

Oggi si inaugura
il Salone dell'auto

A pagina 5

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

Sono arrivato a Cuba «scortato» da aerei americani

Il primo cable dall'Avana del

**Dibattito
congressuale
e azione politica**

IL NOSTRO DIBATTITO congressuale entra in questi giorni nel suo pieno, nella sua fase più importante ed intensa. Il risultato principale che attraverso di esso deve essere perseguito resta quello di portare tutto il partito a una più chiara visione delle prospettive generali della nostra lotta, ad un approfondimento e ad un più sicuro possesso dei lineamenti fondamentali della nostra politica.

E' inevitabile e necessario, tuttavia, che le discussioni che hanno luogo in questi giorni nelle nostre assemblee congressuali si concentrino soprattutto sui più recenti sviluppi della situazione e si sforzino di dare risposta agli interrogativi e ai problemi che i compagni e i lavoratori oggi si pongono. Questi interrogativi e questi problemi si riferiscono in primo luogo alla situazione internazionale, alle cause che hanno determinato la gravissima crisi dei giorni passati, al modo come da questa crisi si è per ora usciti, alle prospettive che attualmente si presentano per portare avanti la lotta per la coesistenza, il disarmo, la liquidazione delle basi militari straniere nel mondo. E si riferiscono, nello stesso tempo, alla situazione politica del nostro paese, nella quale, in contraddizione alla crescente spinta unitaria che le masse popolari manifestano sui più diversi terreni di lotta (si veda, per ultimo, lo slancio con cui nei giorni scorsi si è combattuto per la pace), si accentuano i segni di quel deterioramento ai vertici della maggioranza del centro-sinistra che noi abbiamo da tempo denunciato e che proprio in questi giorni sono divenuti ancora più evidenti sia per lo stesso atteggiamento che il governo e la DC hanno preso sulla crisi cubana, sia per il punto di insabbiamento cui sembra giunta l'attuazione del programma governativo e per gli sviluppi che ha invece avuto la manovra volta a spingere il partito socialista a un rovesciamento delle proprie alleanze e ad attirarlo in una stabile maggioranza neo-centrista.

QUESTI SVILUPPI non contraddicono certo l'analisi e le prospettive generali tracciate dalle nostre Tesi. Le confermano, anzi, nella loro sostanza fondamentale. Richiedono però ulteriori approfondimenti e soprattutto ci pongono la necessità di un dibattito congressuale saldamente ancorato all'attualità politica, all'iniziativa e alla lotta del partito, al suo lavoro di agitazione e di chiarificazione tra le masse.

Ciò non vuol certo dire che il nostro dibattito debba ora ridursi ad un esame degli aspetti contingenti della situazione e alla individuazione dei compiti nostri più immediati. Sono proprio gli sviluppi più recenti della situazione internazionale e interna, anzi, a sollecitare un dibattito che conduca tutti i comunisti ad intendere meglio la linea generale che le Tesi propongono al partito. Anzitutto si tratta di conquistare una più salda consapevolezza delle ragioni profonde che sono alla base delle responsabilità storiche che il movimento comunista si è assunto ed assolve nella lotta per salvare l'umanità dalla catastrofe di una guerra atomica e per garantire, contro l'imperialismo, la pace, l'indipendenza e il progresso dei popoli, e delle condizioni in cui questa lotta si sviluppa e deve svilupparsi nella situazione odierna. E' in questa consapevolezza che l'impegno di lotta per la pace — alla quale oggi si aprono nuove possibilità, che è compito nostro far maturare nella situazione del nostro paese, il quale è interessato in modo vitale al problema delle basi militari straniere — trova e deve trovare la sua fondamentale premessa. Così come una più sicura conoscenza delle basi fondamentali di quella strategia che chiamiamo via italiana al socialismo è una delle condizioni perché il partito possa adempiere con successo al compito principale dell'ora, che è quello di difendere ed estendere l'unità della classe operaia e delle forze popolari, denunciando i tentativi di divisione e soprattutto sviluppando positivamente la nostra iniziativa su tutti i nuovi terreni: che i mutamenti sociali e politici degli ultimi tempi hanno aperto davanti a noi.

COESISTENZA PACIFICA, via italiana al socialismo e problemi della funzione e dello sviluppo del partito, del rafforzamento dei suoi legami con le masse e della sua compagine ideale e politica, del rinnovamento delle sue strutture organizzative e dei metodi del proprio lavoro: ecco tre temi fondamentali sui quali la discussione congressuale deve portare nelle nostre file una più alta e consapevole chiarezza.

Ma il dibattito sulle prospettive generali può e deve essere nei nostri Congressi qualcosa che non ha niente di accademico, di scolastico, di separato dagli interrogativi, dai problemi e dai compiti di lotta del momento. Esso deve fondarsi sulle esperienze di lotta e di lavoro di tutti i comunisti, deve collegarsi a ciò che appassiona e preoccupa quei lavoratori che proprio in questi giorni, come in tutti i momenti acuti della lotta politica, si sono raccolti nelle nostre sedi e attorno alle nostre organizzazioni; deve spingere le organizzazioni a proiettarsi con slancio nel lavoro fra le masse, nell'iniziativa e nella lotta.

Enrico Berlinguer

Alicata motiva il voto contrario del PCI al bilancio degli Esteri

Vogliamo un impegno per la libertà di Cuba e contro tutte le basi

Si è aperto un nuovo terreno per una iniziativa italiana di pace — Anche l'Italia deve contribuire a sciogliere il debito morale e politico contratto dall'Occidente con l'Unione Sovietica — Scialbo discorso del ministro Piccioni

Le dichiarazioni di voto di Orlandi, Pieraccini e Trabucchi

La pace riposa oggi su un certo equilibrio militare: tentare di modificare questo equilibrio rappresenta un grave pericolo. Questo il senso fondamentale del discorso del ministro PICCIONI, con il quale si è concluso ieri il lungo dibattito sul bilancio del Ministero degli Esteri.

Alla luce di questa concezione, il ministro ha conformato quindi la solidarietà dell'Italia nei confronti delle misure di blocco decise da Kennedy contro Cuba.

L'immediato ricorso però degli Stati Uniti stessi al Consiglio di Sicurezza, l'instancabile attività e l'abnegazione del segretario generale U-Thant, e l'alto senso di responsabilità di cui hanno dato prova infine il primo ministro Krusiov e lo stesso presidente Kennedy — ha proseguito Piccioni — hanno aperto la strada ad una grande speranza. « Il governo italiano è stato fin dall'inizio favorevole ad un negoziato nel quadro delle Nazioni Unite, e si è adoperato a facilitare il raggiungimento di una soluzione consensuale ».

Anche il socialdemocratico ORLANDI, che ha preso la parola subito dopo per dichiarare il voto, ha sostenuto la tesi del cosiddetto « equilibrio del terrore » e « equilibrio del terrore »: « L'equilibrio attuale è instabile e forse alla lunga insostenibile — ha affermato ancora l'on. PIERACCINI — annunciando la astensione del gruppo socialista dalla votazione sul bilancio — ma è tuttavia pur sempre un equilibrio e da questo bisogna partire, e non dal suo sconvolgimento, per edificare un equilibrio basato sulla coesistenza pacifica e sulla fine della politica dei blocchi ».

« L'equilibrio attuale è instabile e forse alla lunga insostenibile — ha affermato ancora l'on. PIERACCINI — annunciando la astensione del gruppo socialista dalla votazione sul bilancio — ma è tuttavia pur sempre un equilibrio e da questo bisogna partire, e non dal suo sconvolgimento, per edificare un equilibrio basato sulla coesistenza pacifica e sulla fine della politica dei blocchi ».

« L'on. ZACCAGNINI, per la Democrazia cristiana, ha sostenuto ancora questa valutazione della situazione internazionale: « La pace riposa sull'equilibrio delle forze e dei rapporti di potenza; legittima, anzi doverosa » è stata quindi l'azione americana. Ogni mutamento dello status quo esistente significa compromettere l'equilibrio mondiale ».

Questa tesi è stata efficacemente contrattata dal compagno ALICATA, che ha preso la parola per dichiarazione di voto.

« In primo luogo — egli ha detto — la tesi del cosiddetto equilibrio del terrore è assolutamente inaccettabile per noi comunisti. Essa in effetti mira ad impedire il progresso, la libertà e la emancipazione dei popoli. Se si vogliono fare passi avanti dalla guerra fredda verso la

Erano pronti per l'attacco



NEW YORK — Una telefoto « Associated Press » mostra gli apparecchi americani sulla pista della base di Guantanamo, pronti a decollare per scatenare l'attacco, nei giorni cruciali della crisi. Il « New York Times » e la « Pravda », ricostruendo i drammatici avvenimenti, hanno pubblicato la dichiarazione di Washington ha portato il mondo sull'orlo della tragedia nucleare.

(A pag. 3 le notizie)

Solidali con Cuba

I portuali del Brasile boicottano le navi USA

RIO DE JANEIRO, 30. I lavoratori portuali brasiliani hanno deciso di negare la loro opera sulle navi mercantili statunitensi, « fino a quando il governo di Washington manterrà il blocco nei confronti di Cuba ». Ne ha dato l'annuncio Oswaldo Pacheco, presidente della Federazione nazionale degli stivatori, nel corso di un comizio tenutosi a Rio per esprimere la protesta popolare contro le misure aggressive dell'imperialismo yankee. Altre categorie di lavoratori appoggeranno l'azione dei portuali con diverse forme di lotta.

Un manifesto che esprime pieno appoggio per la politica

del presidente Goulart e del primo ministro Lima, fondata sul non intervento, sul rispetto del principio di autodeterminazione e della sovranità di Cuba è stato pubblicato dalla Confederazione nazionale dei lavoratori dell'industria. A loro volta, il generale Amoury Cruel, ministro della guerra, l'amministratore Pedro Suzano e il generale Reinaldo de Carvalho, rispettivamente ministri della marina e dell'aviazione, hanno pubblicato una dichiarazione nella quale sottolineano che « le forze armate sono strettamente unite attorno alla politica estera enunciata dal presidente ».

A Buenos Aires, una dimostrazione contro l'aggressione americana a Cuba è finita ieri notte con una violenta sparatoria, nel corso della quale sono rimasti feriti un ispettore di polizia e due giovani dimostranti. Le condizioni dei tre non sono gravi. La manifestazione ha avuto luogo nel quartiere periferico di Linars.

Sempre ieri sera, nel quartiere di Avellaneda, un gruppo di giovani ha preso a sassate la biblioteca Lincoln del servizio informazioni americano, mandando in frantumi una finestra. Altre dimostrazioni sono svolte in altre località

L'omaggio di Milano alla salma di Ardigzone

nostro inviato

L'arrivo di U Thant - I dirigenti cubani discuteranno con lui le garanzie per l'indipendenza

Dal nostro inviato

L'AVANA, 30. La situazione sembra schiacciarsi. Preceduto da due annunci « distensivi » — quello che il presidente Kennedy ha consentito, dietro esplicita richiesta, a sospendere il blocco navale e quello che anche le missioni di « sorveglianza » aerea nei cieli dell'isola sono state revocate per tutta la durata della visita — U Thant è giunto oggi pomeriggio all'Avana, dove si adopererà per « un rapido quanto pacifico regolamento del problema ». Insieme con il segretario ad interim dell'ONU sono due sottosegretari — Onar Lufi della FAU, e il brasiliano Hernan Tavares da Sa — e il generale indiano Rikhye.

Un'indicazione sull'esito delle consultazioni che U Thant condurrà in questi giorni potrà aversi probabilmente giovedì sera, quando Fidel Castro si rivolgerà alla nazione con un discorso completamente dedicato agli ultimi sviluppi della crisi.

In ogni caso, notava stamane *Revolucion*, U Thant è venuto a Cuba « per negoziare, non per ispezionare ».

Nel circolo dirigente dell'Avana non si nasconde una certa impazienza per il fatto che il governo rivoluzionario cubano non ha avuto finora la possibilità di partecipare direttamente al negoziato. L'atteggiamento verso le promesse di pace americane e quello riassunto nella frase di Raul Castro: « Kennedy garantisce che non invaderà Cuba, ma noi ricordiamo bene Playa Giron: aveva promesso la stessa cosa. Stiamo dunque più allerta che mai ».

La radio e i giornali riferiscono che gli impegni presi da Krusiov costituiscono un gesto sereno, mosso dal senso di umanità dell'URSS; ma sottolineano soprattutto con molta forza le cinque condizioni poste da Castro perché Cuba sia garantita contro un'aggressione americana: fine del blocco economico, delle attività sovverci dalla Florida e da Portorico, delle violazioni dello spazio aereo e delle acque territoriali cubane, evacuazione, sulla base di un accordo pacifico, della base di Guantanamo.

Anche la visita di U Thant è considerata dunque come una occasione per far conoscere il punto di vista cubano, che non prevede un semplice ritorno allo status quo precedente l'ultima crisi. Si fa notare, tra l'altro, che Cuba non è disposta ad accettare osservatori dell'ONU inquisitori sul suo territorio nell'interno dell'isola. Nessuno nuovo ordine è venuto a modificare lo stato d'allarme. I soldati (tutti giovanissimi, una media di diciassette anni, un massimo di venti) hanno compiuto esercitazioni di allarme aereo e terrestre, con armamento molto moderno. I commissari politici si preparavano a spiegare il significato dello scambio di note tra Kennedy e Krusiov. Ma non si prevedeva nessun allentamento della

Poche ore prima dell'arrivo del segretario dell'ONU ho visitato un gruppo di batterie antiaeree mimetizzate nell'interno dell'isola. Un nuovo ordine è venuto a modificare lo stato d'allarme. I soldati (tutti giovanissimi, una media di diciassette anni, un massimo di venti) hanno compiuto esercitazioni di allarme aereo e terrestre, con armamento molto moderno. I commissari politici si preparavano a spiegare il significato dello scambio di note tra Kennedy e Krusiov. Ma non si prevedeva nessun allentamento della

Saverio Tutino

(Segue in ultima pagina)



NEW YORK — Il segretario delle Nazioni Unite, U Thant, a sinistra, saluta l'ambasciatore cubano all'ONU, Mario Garcia Inchausti, poco prima di salire sull'aereo che lo condurrà all'Avana. Al centro il delegato cubano all'ONU, Raul Primelles

(Telefoto Ansa-L'Unità)

L'azione continua

« Nessuno nel nostro paese — ha affermato il giornale — ha fatto incetta di viveri: segno che un ottimismo fatto di umanità e di buona fede ha prevalso saggiamente sulla paura e sull'angoscia. Ma la diagnosi è parziale e manchevole: se è vero che l'angoscia non ha prevalso, non è men vero che nel nostro paese la coscienza del pericolo di guerra si è diffusa e ha pesato come non mai, con combinate e salutarie reazioni ».

E come potrebbe essere diversamente, dal momento che il pericolo non è mai stato così vicino e reale? Ricostruendo gli avvenimenti, la stampa sovietica ha confermato in questi giorni con la massima chiarezza, e la stampa internazionale e americana e anche quella italiana non sono da meno, anche se offrono versioni contrastanti: gli Stati Uniti sono arrivati alle soglie dell'invasione di Cuba, erano decisi e preparati a perpetuare la loro nuova Pearl Harbour alla rovescia — ha scritto qualcuno — e si sono fermati solo quando l'URSS ha proposto come unica alternativa alla guerra mondiale l'accordo che ora sembra raggiunto.

Nessuno ha reagito nel nostro paese con misure individuali disperate e infantili di fronte a una possibile catastrofe universale, ma molti hanno reagito proprio come la coscienza del pericolo suggeriva: manifestando per la pace e per l'indipendenza di Cuba che della pace era la chiave di volta. Questo significa che non solo sull'angoscia ma anche sulla rassegnazione o sulla stolta in-

credulità hanno prevalso la fiducia nella possibilità di contribuire alla pace e la coscienza del dovere di testimoniare per essa e per il buon diritto dei popoli.

Ed ecco perché, anche ora che da ogni parte si tira un sospiro di sollievo, si assiste nel nostro paese non ad un ristagno ma a un salutare sviluppo della azione e dell'impegno di pace. Prima di tutto perché il pericolo non è ancora scomparso, l'accordo dovendo ancora tradursi in realtà. Poi perché il sostegno popolare alla causa di Cuba è la più valida garanzia contro ogni ritorno indietro, la causa della sovranità dei popoli essendo inscindibile da quella della pace. Infine perché occorre tagliare le radici del pericolo non soltanto favorendo non trattative sulle basi atomiche e su altre decisive questioni ma orientando su binari diversi dal passato.

La protesta e la fiducia senza riltà che si sono manifestate nei giorni cruciali continuano cioè a operare, con coscienza ancora più chiara, sia contro gli oltranzisti che tornano a mordere il freno auspicando nuovi colpi di testa a Cuba o altrove, sia anche contro coloro che non rifiutano la via della trattativa ma vi guardano con scetticismo e passività o con l'intento inammissibile di rincarare la libertà e il progresso dei popoli.

Nessuno nel nostro paese ha fatto incetta di viveri, ma tutti hanno fatto provvista di una grande volontà di impedire che il pericolo ritorni e le sue radici continuino a fruttificare.

L'assassinio di Giovanni Ardizzone

Esami sospesi nell'Ateneo milanese

Il piano prevedeva l'attacco-sorpresa

LONDRA, 30
Gautschiek, aprendo questo po-
sto, ha ingaggiato il dibattito sul di-
scorso della "guerra fredda" tra la
miera dei Comuni, ha affermato
to che « sarebbe un grave erro-
re considerare quanto è accaduto
degli Stati Uniti e sarebbe al-
trettanto grave assumere un
atteggiamento di eccessiva sod-
disfazione per quanto è accaduto
in Europa ». Il leader della opposizio-
ne ha aggiunto che « sarebbe un
errore ancora più grave trarrere
dalla crisi cubana l'insegnamen-
to che « la guerra fredda è una
guerra fredda con i sovietici e as-
sumere un atteggiamento di ri-
gido e duro ».

Il leader dei "quindici" esprime
il rammarico dell'opposizione
per il fatto che il governo bri-
tannico non è stato consultato
dal presidente Kennedy prima
di prendere le note decisioni.



Un messaggio a Krusciov — Quattro punti per salvare la pace — Un appello a tutti i movimenti pacifisti

[illegible]

Solidarietà con Cuba: plauso della F.S.M.

La Federazione sindacale mondiale ha inviato oggi alla CGIL, il seguente telegramma:

« La FSM saluta e feli-
cita calorosamente la classe
operaia d'Italia e la CGIL
per la mobilitazione e la
azione vigorosa contro il
blocco di Cuba ordinato dal
governo degli Stati Uniti.
Una volta ancora la classe
operaia d'Italia, con la
CGIL, alla sua festa, ha di-
mostrato la sua ferma vo-
lontà di difendere la pace
nel mondo ed il diritto del
popolo all'autodifesa di se stes-
si. Indignata per l'intervento
della polizia contro le
manifestazioni operaie e
popolari di Milano, la FSM
si tiene davanti allo stu-
dente assassinato e indiriz-
za alla sua famiglia e a
tutte le vittime della vio-
lenza poliziesca l'espressio-
ne della sua sincera sim-
patia e della sua piena so-
lidarietà ».

Dal canto suo Krasciov ha ricevuto un telegramma di congratulazioni da parte del presidente indiano. «Nehru», lo vorrei trasmettervi», scrive Nehru «i nostri cari saluti e i nostri auguri di rallegramenti per il vostro successo e la saggezza da voi dimostrati in occasione del difficile situazione creata attorno a Cuba».

Augusto Panceri

MILANO — La salma di Giovanni Ardizzone portata a spalla dagli studenti durante il funerale svoltosi a Castano Primo. Sulla destra i genitori del ragazzo. (Telefoto)

**Oltre cinquemila persone hanno seguito il fero-
tro - Anche il Rettore dell'Università di Milano,
Cattabeni, ha seguito il corteo funebre**

Nelle scuole medie di Roma molte continuano di firme e professori e di studenti sono rimasti. Il presidente della commissione in cui si ricorda la morte del giovane Ardigò ha detto: «Gli studenti e i professori delle scuole di Roma si affrettano tra l'altro a firmare e appongono il giovane Ardigò ucciso mentre chiedeva ragione nei trattative per la Silvezza». Ma tutti i popoli Sicuri dei propri diritti democratici e pacifici che animano lo Stato italiano chiedono che episodi del genere non si ripetano. E che ognuno sia libero di levare la propria voce in difesa dei valori che riguardano ogni uomo.

Uno studente ha letto la mozione alla Assemblea dell'ADDESSI, raccogliendo unanimi voti di consenso. Una delegazione di studenti si è offerta di portare nei prossimi giorni al Ministro degli Interni le firme che continuano ad essere raccolte.

L'estremo addio al giovane studente è stato dato davanti al feretro — tra la farnacitura dei genitori e la chiesa che chiude la piazza: «Chia, Giovanni! — ha gridato uno dei suoi amici — non sei morto, invano». E un altro: «Sei caduto per tutti noi. Il mondo intero e con te». Poi il corteo si è mosso e ha avuto inizio la cerimonia religiosa.

I genitori avevano chiesto che nessun vessillo politico accompagnasse l'ultimo viaggio del loro figlio. Un manto festo affisso in paese esprimeva la loro gratitudine a quanti amici di Giovanni, «Amaro», no la sua giovinezza, il suo entusiasmo e le sue ideali senza distinzioni di parte, il suo eloquio — dice ancora l'annuncio — sia invito alla pace ed alla fratellanza umana».

Il documento successivamente affermato: «Gli avvenimenti del 1962 sono stati determinati per tutta la situazione per compiti nuovi a quanti lottano per la pace. La loro validazione non deve essere attenuata, e la loro portata per il mondo intero, rispetto degli impegni presi nei confronti di Cuba, per l'eliminazione di ogni misura di discriminazione nei suoi confronti, per la promozione di nuove aggressione, per il rispetto dell'indipendenza di Cuba, per il diritto di Cuba a decidere, come ogni Stato sovrano, i propri affari interni, la propria politica estera e i propri strumenti di difesa.

«Cio non è ancora sufficiente per la costruzione di una Pace afferma che il catastrofico, di una guerra nucleare può essere evitata soltanto ponendo fine al disarmo generale, assicurando una politica di disarmo, di liquidazione delle basi militari in territorio straniero, di disarmo generale assoluto».

I figli dei cinque milanesi, scesi a conquistare i nuovi equini, caduti nel luglio 1960 hanno intriso un telegramma ai familiari del presidente ucraino. Anche il presidente dell'XVI ha ritenuto una dichiarazione scoraggiata. A Genova gli è stata una manifestazione studentesca di protesta. Oggi Bologna scende in sciopero generale dalle 10 alle 18: i ragazzi Garibaldi, parlano di segretario generale aggiunto della CGIL on. Santi.

I senatori comunisti Montagnani, Merelli e Scotti hanno presentato al ministro degli Interni una interpellanza sui fatti di Milano nella quale si chiede « quali direttive il ministro ha impartito alle forze di polizia per far osservare finalmente e rispettare i diritti costituzionali e l'integrità fisica dei cittadini ». Una analoga interpellanza è stata presentata dal sen. Lami Starnuti del PSDI.

Alla Camera è stata presentata una interrogazione da parte dei compagni E. Grada, Lajolo, Pina Re, A. Ioberganti e Venegoni.

ettantamila edili in lotta

Cantieri deserti comizio a S. Paolo

Lo sciopero ha inizio
a mezzogiorno
L'assemblea alle 13



Migliaia di edili in sciopero affliranno oggi alle 13 a Porta San Paolo per partecipare al comizio indetto dalla FILLEA, CGIL e dalla UIL. La più numerosa categoria di lavoratori romani riprenderà quindi la lotta contro le vecchie e le nuove forme di sfruttamento, per strappare all'associazione degli imprenditori quelle concessioni sostanziali e rifiutate nelle trattative.

Una delle rivendicazioni degli edili — quella riguardante i trasporti — ha un grande interesse per tutti i lavoratori della città: se i costruttori saranno costretti ad addossarsi almeno una parte delle spese dei trasporti, il problema dello sviluppo urbanistico, verrà aperta per tutti una strada verso nuove conquiste economiche e migliori condizioni di vita.

Al settantamila edili spetta un ruolo di primo piano nella battaglia sindacale per il trasporto proprio perché essi sono quelli che più subiscono le conseguenze dell'attuale situazione. Un'inchiesta svolta dalla Camera del Lavoro ha accertato che il 44 per cento degli edili abita fuori città, si alza prima delle otto, e non ritorna che alle 19.30; il sessanta per cento dei lavoratori residenti in provincia e in altri comuni della regione impiega dalle due alle cinque ore per raggiungere il cantiere. Le spese per i trasporti incidono sul salario in una misura che varia dal 9 al 35 per cento.

Viene inoltre richiesta l'applicazione del contratto di lavoro. Si tratta in particolare di ottenere il riconoscimento delle qualifiche (quasi tutti i manovali comuni dovrebbero essere pagati come manovali specializzati) e la retribuzione con il sistema del cottimo per le attività introdotte dall'organizzazione del lavoro a squadre e dalla meccanizzazione.

La terza delle rivendicazioni, quella dell'aumento dei salari, è basata su dati che dimostrano un maggior potere contrattuale e un tenore di vita meno precario.

Per affrontare tutti i problemi specifici

Comune: sarà costituita una consulta giovanile

eludente replica sulla scuola - Proposta di Natoli per la Purfina

Campidoglio, ultime battaglie di dibattito sulla scuola. La seduta è stata in buona parte da una metrica replica dell'assessore Cavallaro. Il quale, infine, dopo oltre un'ora di irruenta polemica con i consiglieri dei diversi gruppi, è stato costretto a rinunciare alla lettura di molti fogli. I punti della sua cartella, stante la lunghezza dell'intervento dell'assessore alle scuole, sono stati letti solo i primi. Le votazioni sugli ordini del giorno presentati avranno luogo, ogni probabilità, martedì prossimo. I punti più delicati sono ancora avvolti nella più grande incertezza. L'unico impegno che è stato preso è quello della convocazione di una conferenza provinciale di una conferenza provinciale di

denari presso il governo. Questo, in definitiva, il succo del discorso di Cavallaro. E' mancato anche solo l'accenno a un piano organico. A proposito dell'edilizia, è stato annunciato che la Giunta ha deciso, nel quadro degli stanziamenti disponibili, di dare la precedenza alla costruzione di nuove scuole. Ma, purtroppo, si tratta, come ben si vede, di ipotesi e di progetti che rimangono ancora avvolti nella più grande incertezza. L'unico impegno che è stato preso è quello della convocazione di una conferenza provinciale di una conferenza provinciale di

la scuola. La proposta era stata avanzata, con una mozione, dal gruppo comunista. Assai più interessante la replica dell'assessore per la gioventù e lo sport, Bubbico, che ha precisato alcuni impegni della Giunta nel suo settore. Sarà costituita una commissione di studio per la partecipazione delle organizzazioni politiche, studentesche, dei gruppi sportivi locali, delle associazioni culturali e dei sindacati. Dalla esperienza di collaborazione sul via via problemi amministrativi tra Comune e giovani, in un secondo tempo, potranno sorgere anche delle consulte di quartiere. Dopo una ricapitolazione delle questioni dello sport popolare e dell'insegnamento della educazione fisica nelle scuole, Bubbico ha precisato che alla seconda commissione del teatro stabile sarà affidato in particolare il compito di «sviluppare attività teatrali in senso popolare, con particolare riguardo alla gioventù».

Ascarielli. Con una interrogazione, nei gruppi di maggioranza, per iniziativa del consigliere Ascarielli, è stata presentata una mozione che chiede la costituzione di una commissione di studio per la partecipazione delle organizzazioni politiche, studentesche, dei gruppi sportivi locali, delle associazioni culturali e dei sindacati. Dalla esperienza di collaborazione sul via via problemi amministrativi tra Comune e giovani, in un secondo tempo, potranno sorgere anche delle consulte di quartiere. Dopo una ricapitolazione delle questioni dello sport popolare e dell'insegnamento della educazione fisica nelle scuole, Bubbico ha precisato che alla seconda commissione del teatro stabile sarà affidato in particolare il compito di «sviluppare attività teatrali in senso popolare, con particolare riguardo alla gioventù».

a parte del Comune

Prezzo del latte: ricorso al CIP?

Le decisioni del Comitato provinciale prezzi sul latte, con incredibile prontezza, non con un comunicato ufficiale, ma con segnalazioni ad alcuni giornali, hanno suscitato le prime reazioni. Il prezzo è stato lasciato invariato al consumo (90 lire), mentre è stato aumentato da 60 lire alla produzione. I produttori, che avevano chiesto un aumento di 10 lire, si sono dichiarati soddisfatti, così come i consumatori. L'Alleanza dei contadini, che aveva chiesto un aumento di 10 lire, ha ricordato che il prezzo sostenuto da «al gran parte dei produttori» è di 100 lire, e che il prezzo di 90 lire, che è stato sostenuto da «al gran parte dei produttori», è di 100 lire, e che il prezzo di 90 lire, che è stato sostenuto da «al gran parte dei produttori», è di 100 lire.

per questi, infatti, i costi di produzione sono ben più bassi di quelli sostenuti dai contadini. I contadini rilevano anche che gli agrari protestano solo ora che è stata decisa la municipalizzazione mentre, quando essi, alla testa del Consorzio di raccolta, pagavano 40 lire e anche 30 un litro di latte ai produttori, ritenevano perfettamente giustificato uno stato di cose scandaloso. A quanto si è saputo ieri, il Comune ha intenzione di ricorrere presso il governo (CIP) per le decisioni della Prefettura, perché i nuovi prezzi porterebbero un aggravio del bilancio della Centrale.

L'orario dei negozi domani

Domani i negozi di generi alimentari resteranno aperti sino alle ore 13. I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno la chiusura totale per l'intera giornata.

Buon Pastore: lavora solo il direttore

Lo sciopero negli ospedali Buon Pastore e S. Carlo è pienamente riuscito. Nel sanatorio il direttore e l'amministratore sono stati costretti a prestare la loro attività per servire a tavola i ricoverati. Medici e malati hanno espresso la più completa solidarietà con i dipendenti del servizio ordina. L'astensione dal lavoro prosegue oggi perché lo SMOM non ha mostrato in alcun modo di voler accogliere le richieste delle organizzazioni sindacali. L'atteggiamento dei dirigenti, tra i quali spiccano i nomi di casati illustri e strettamente legati alle attività economiche del Vaticano, è tale da rendere necessario l'intervento del ministero del Lavoro. Si deve impedire che i malati di tubercolosi subiscano le conseguenze dei criteri gretti e antidemocratici con i quali sono amministrati i due ospedali.

Protesta dei lavoratori di Cinecittà

Questa sera le commissioni interne di Cinecittà, dell'Istituto Luce, del Centro sperimentale per la cinematografia e i servizi, della FILIS-CGIL, si riuniranno con i rispettivi delegati di sezione delle tre aziende. L'incontro è stato chiesto dai rappresentanti dei lavoratori per avere una spiegazione sul piano di lavoro e degli altri problemi. Per quanto riguarda la futura attività delle tre commissioni appartenenti allo Stato, i lavoratori di Cinecittà e dell'Istituto Luce hanno scoperto anche per conto il lenzuola. I lavoratori di Cinecittà e dell'Istituto Luce hanno scoperto anche per conto il lenzuola. I lavoratori di Cinecittà e dell'Istituto Luce hanno scoperto anche per conto il lenzuola.

Colpo di scena: il contadino di Subiaco assassinato

Sfraccellato nel burrone i sospetti sul nipote

Il giovane avrebbe ucciso per un rimprovero - I carabinieri cercano i complici

«Giulio, a Subiaco l'agricoltore Giovanni Appodia, trovato cadavere l'11 ottobre dal figlio sul letto di un burrone profondo oltre 20 metri, non è precipitato per disgrazia, lo ha ucciso con un colpo di pistola. Il giovane, di 21 anni, è stato arrestato dopo la scoperta del delitto. Il giovane, di 21 anni, è stato arrestato dopo la scoperta del delitto. Il giovane, di 21 anni, è stato arrestato dopo la scoperta del delitto.



Giovanni Appodia, la vittima

«Giulio, a Subiaco l'agricoltore Giovanni Appodia, trovato cadavere l'11 ottobre dal figlio sul letto di un burrone profondo oltre 20 metri, non è precipitato per disgrazia, lo ha ucciso con un colpo di pistola. Il giovane, di 21 anni, è stato arrestato dopo la scoperta del delitto. Il giovane, di 21 anni, è stato arrestato dopo la scoperta del delitto. Il giovane, di 21 anni, è stato arrestato dopo la scoperta del delitto.

L'accusa

Pochi minuti dopo sul posto sono piovuti i carabinieri e il giudice. Il cadavere dell'uomo era ormai sfregiato. La prima di finire sul letto dell'Amene, era rimbalzata contro le rocce che gli avevano dilaniato le carni. Gli investigatori hanno concluso quasi subito che si trattava di una disgrazia, non hanno pensato, o forse non ci hanno badato, che Giovanni Appodia, prima di mettere il piede in fallo e precipitare, avrebbe dovuto scavalcare la spallata del ponte, si sarebbe dovuto avventurare per oltre un metro su un terrapieno, tutto ciottoli e fango.

Allora che cosa ha scosso il giovane a far sorgere i primi dubbi. La donna, Assunta, è una sorella della vittima e quando ha saputo di corsa verso il fiume per vedere il cadavere. Ora tutto il paese, sconvolto dall'improvvisa tragedia, e la donna è esplosa. «Aveva ragione Domenico — ha gridato in lacrime — l'altra sera mi aveva detto che, passando sul ponte, aveva sentito un grido agghiacciante, come se qualcuno fosse precipitato nel burrone; poi il tonfo di un corpo... io non gli avevo dato retta... mio figlio racconta sempre tante cose strambe». Anche i carabinieri hanno udito la frase. Ed hanno cominciato le indagini.

Subiaco è un piccolo centro dove tutti si conoscono, dove ognuno sa a memoria la vita, i difetti, le qualità del compaesano. Il «giullo» ha accentrato subito l'interesse della gente e i pettegolezzi sono fioriti a decine. Poche ore dopo, si sono fatti conoscere i particolari, che gli investigatori hanno giudicato di grande importanza. Innanzitutto, qualcuno aveva visto Domenico Claffi insieme allo zio, subito dopo il matrimonio, e aveva sentito un grido agghiacciante, come se qualcuno fosse precipitato nel burrone; poi il tonfo di un corpo... io non gli avevo dato retta... mio figlio racconta sempre tante cose strambe». Anche i carabinieri hanno udito la frase. Ed hanno cominciato le indagini.

Subiaco è un piccolo centro dove tutti si conoscono, dove ognuno sa a memoria la vita, i difetti, le qualità del compaesano. Il «giullo» ha accentrato subito l'interesse della gente e i pettegolezzi sono fioriti a decine. Poche ore dopo, si sono fatti conoscere i particolari, che gli investigatori hanno giudicato di grande importanza. Innanzitutto, qualcuno aveva visto Domenico Claffi insieme allo zio, subito dopo il matrimonio, e aveva sentito un grido agghiacciante, come se qualcuno fosse precipitato nel burrone; poi il tonfo di un corpo... io non gli avevo dato retta... mio figlio racconta sempre tante cose strambe». Anche i carabinieri hanno udito la frase. Ed hanno cominciato le indagini.

La polizia tace

Pettegolezzi, di paese o particolari veri, sono state comunque queste le testimonianze che i carabinieri hanno raccolto. Il giovane, di 21 anni, è stato arrestato dopo la scoperta del delitto. Il giovane, di 21 anni, è stato arrestato dopo la scoperta del delitto. Il giovane, di 21 anni, è stato arrestato dopo la scoperta del delitto.

«Per un po' è sembrato che l'affare si risolvesse», hanno dichiarato i testimoni — ma poi ha ripreso a respirare affannosamente ed a lamentarsi. Abbiamo chiamato nuovamente e questa volta, dopo una decina di minuti, è finalmente arrivata la caposala accompagnata da un medico. L'ammalato è morto pochi minuti dopo.

Letteratura antifranchista e il futuro della Spagna

Alle 18.30, nella saletta azzurra di palazzo Marignoni, via del Corso 184 — avrà luogo un dibattito, organizzato da Nuova Resistenza, sul tema: «La letteratura antifranchista e il futuro della Spagna». Introdurranno Artico Repetto di «Europa letteraria» e Sergio de Sanctis di «Problemi del socialismo».

Ad Acilia

«Ho ucciso mia moglie» invece era svenuta

«Ho strangolato mia moglie», ha gridato al maresciallo dei carabinieri di Acilia, Costantino Obinu, un giovane di 23 anni, abitante in via Alberto Gallì 28. Il presunto omicida era svenuto, e trovava per il freddo e l'emozione. Ma la giovane moglie, Filomena Vattese di 18 anni, non era morta: i carabinieri l'hanno trovata ancora viva e svenuta. Il marito si è spaventato e convinto di averla uccisa, è saltato dalla finestra fuggendo a costituirsi terrorizzato dai carabinieri.

L'improvvisa scena tra i due giovanissimi sposi, si è verificata all'alba di ieri. Obinu si è sentito dire dalla moglie che lo tradiva con un giovane del paese, e che la relazione durava da mesi e per lungo tempo ancora sarebbe continuata. Accettando dalla gelosia, l'Obinu ha serrato le mani attorno al collo della Vattese, stringendola con tutte le sue forze. La ragazza, spaventata e convinta di averla uccisa, è saltata dalla finestra fuggendo a costituirsi terrorizzato dai carabinieri.

Si dissangua squartando un maiale

Romano, Cocciarelli, un norcino di 37 anni, padre di tre figli, è morto per una ferita che si è procurato accidentalmente, lavorando le carni di un maiale, nel negozio di Giuseppe Patrignani a Rocca Priora. Si trovava a Campagnano alla stazione del macello, ma abitava con la famiglia a Campi di Nola.

Mentre il Cocciarelli stava squartando un grosso suino si è conficcato il coltello nella coscia sinistra. La lama gli ha reciso l'arteria femorale. Trasportato all'ambulatorio comunale con l'aiuto del proprietario della norcineria, il Cocciarelli è morto dissanguato pochi minuti prima che giungesse da Roma l'ambulanza che, a fortissima velocità, stava trasportando a Campagnano il sangue ed il plasma necessari per una trasfusione in emergenza.

Malato

Cade dal letto e muore nel S. Camillo



Francesco Alfonsi

I familiari di un uomo morto ieri mattina in ospedale hanno messo sotto accusa l'organizzazione dei servizi ospedalieri del S. Camillo. Secondo la denuncia, il defunto, di 47 anni, avrebbe sofferto di un infarto, ma non avrebbe ricevuto le cure necessarie.

Francesco Alfonsi, un dipendente dell'ACEA di 47 anni, abitante in viale Giustiniano Imperatore 40, era stato ricoverato 5 giorni fa per essere sottoposto ad un lieve intervento chirurgico. Ieri verso le 5 l'ammalato, vicino al letto dell'Alfonsi si è svegliato di soprassalto sentendo l'amico lamentarsi. Ha visto sul pavimento, pallido, il defunto che si era rotolato su di un fianco, e ha chiamato un infermiere, ma i minuti sono passati inutilmente. Finalmente, aiutato da altri due infermieri, è riuscito a sollevarlo. Ha sollevato e sistemato sul letto. Visto che il poveretto rantolava, è stato nuovamente chiesto soccorso, ma è stata necessaria, dicono i malati, un'attesa di 20 minuti prima che giungessero un'infermiera. Questa si è però limitata a somministrare all'uomo morente alcune pillole.

Tre furti in poche ore

24 milioni il grisbi di una notte

Ladri scatenati e tre colpi di pistola. Preziosissimi gioielli, conservati in due valigie, sono scomparsi da un'auto del Corpo Diplomatico che era stata lasciata in sosta in piazza Campo dei Fiori. Altri gioielli, anelli di grande valore, sono finiti nelle mani degli sconosciuti che nottetempo si sono introdotti nell'appartamento di una segretaria di produzione della TV, all'Aurelio. Denaro, radio, macchine fotografiche costituiscono invece il bottino dei ladri vandali che, dopo aver visitato lo studio dello scrittore Amerigo Tot, si sono «divertiti» a distruggere statue e calchi in gesso.

Del primo colpo sono rimaste vittime due signore colombiane, la quarantatreenne Marina Putnam De Seymour, De Carlo e la cantante veneziana Malarina Paulina De Cordoba. Le due avevano raggiunto il campo dei Fiori con la «Mercedes» del primo segretario dell'ambasciata di Colombia presso il Vaticano, signor Ignacio Enao. Dopo aver parcheggiato la lussuosa vettura, sono entrate in un ristorante caratteristico, senza curarsi di chiudere le valigie, cariche di gioielli, nel portabagagli.

Per gli sconosciuti è stato facilissimo forzare lo sportello posteriore dell'auto e mettere le mani sul grigio di oltre sedici milioni. Nella valigia della Putnam erano custoditi alcune spille di brillanti con smeraldi, una spilla di smeraldi, 5 paia di bracciali con brillanti, in quella della cantante, un'antica collana di smeraldi, un ciondolo d'oro con smeraldi, due collane di perle, rubini e zaffiri, un bracciale d'oro con medaglie antiche messicane ed atzeche, cinque anelli ed un paio di orecchini.

La segretaria della TV si chiama Adriana Borghonovo ed abita in un appartamento al piano terra di via Aurelia Antica 200. I soliti ignoti hanno atteso per agire che la donna, che vive sola, uscisse di casa: quindi sono penetrati attraverso una finestra che da sul giardino e che la Borghonovo aveva lasciato aperta. Non hanno dovuto faticare troppo per mettere le mani sul bottino: gioielli e contanti, per sette milioni. Lo studio dello scrittore Tot si trova in via Margutta 7, al settimo piano: gli sconosciuti, per penetrarvi, hanno forzato la porta con un «piede di porco».

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi mercoledì 31 ottobre (301-61). Orario: Germano. Il sole sorge alle ore 7.1 e tramonta alle 17.13.

BOLLETTINI
— Demografico. Nati: maschi 60, femmine 51. Morti: maschi 21, femmine 18. Matrimoni: 104.

Meteorologico. Le temperature di ieri: massima 20, minima 9.

CORSI GRATUITI DI PORTOGHESE

Nella Casa do Brasil, piazza Navona 14, l'Associazione italo-brasiliana ha organizzato corsi gratuiti in lingua portoghese.

GITE

Una gita a Napoli-Pompeii è stata organizzata dall'ENEA, per domenica. Quota di partecipazione L. 1900. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162 e in via Panetteria 15.

Manifestazioni per la pace

Campitelli, ore 18.30, comizio indetto dal comitato della pace del quartiere, in piazza Chiesa Nuova con il prof. Renato Bordini, con Agostino Borghese Fidenze del PSI, Quattrocchio, ore 20, assemblea con De Lipsis, Cinecittà, ore 20, assemblea in sezione.

Genzano, ore 18.30 (sezione 2), con Di Giulio, Formello, ore 18, con Agostino Borghese Fidenze, alle 20 con Fusco Paroli, ore 21, assemblea pre-congressuale di Fenna.

Albano, ore 18.30, comizio elettorale, Tivoli, ore 18.30, assemblea di bilancio e prospettive della lotta alla Pirelli.

Alle 18.30 in Federazione riunione del comitato politico e dei comitati direttivi dei ferrovieri con Berlinguer, Zona Aperta, riunione di quartiere, ore 20, assemblea alle 20 nella sezione Albano con Maderich.

Convocazioni

Nessuna novità italiana di rilievo al Salone di Torino

Fa parte della FIOT

Hanno ingrassato la «1100» Costituito il sindacato dei lanieri

La serie D della nota vettura ribassata da 990 a 960 mila lire

Dalla nostra redazione

TORINO. 30. Domani alle 11, il Presidente della Repubblica, onorevole Segni, inaugurerà ufficialmente il 44.° Salone internazionale dell'auto, che anche quest'anno si svolgerà a «Torino-Exposizioni». L'attesa, rievocando le caratteristiche di questa edizione, non è tanto per le novità, di cui tutti i giornali hanno ormai parlato a lungo, ma per il bilancio che il salone torinese (ultimo dell'anno nel mondo) potrà fare dopo i primi 10 mesi di liberalizzazione dei contingenti previsti dal trattato del GATT. Se esistono ancora le tariffe doganali, che ogni anno subiscono una sfiorbata, sono però cessate le limitazioni alle esportazioni, per cui per la prima volta il mercato si presenta libero da ogni altra remora.

Da alcuni anni a questa parte, le grandi case costruttrici non presentano più le novità assolute nei corsi dei «saloni». Preferiscono accentrare l'attenzione sulle nuove nate durante il periodo non di punta, per evitare qualsiasi distrazione; e quest'anno non si può dire che sia stato l'anno di novità.

Nella cilindrata «media-leggera», le case europee (americane in Europa) hanno sferrato la grossa battaglia. Uno degli attacchi più massicci è stato portato dalla Ford e dalla General Motors, che attraverso le fabbriche tedesche e inglesi — hanno inteso con il loro attacco dichiarare guerra alle case europee del MEC, compresa la Gran Bretagna, il cui ingresso nel Mercato Comune appare prossimo.

La Ford inglese presenta la «Cortina», la cui concezione meccanica è quella classica: motore a quattro cilindri in linea (1198 cmc, 53 CV SAE), trazione posteriore, freni a tamburo. Il prezzo di listino in Italia è stato fissato in L. 1.025.000. Questo nuovo modello si inserisce tra l'Anglia (ora esistente anche la «Super Anglia 1200») e la «Consul 315» (anche per questo modello è prevista la maggiorazione fino a 1490 cmc.). La casa di Dagenham si presenta quindi di agguerritissima, e così la sua consorella tedesca, la cui «Cardinal» ha fatto impazzire per mesi le riviste specializzate di mezzo mondo. E' la prima Ford a trazione anteriore e a motore senza dubbio come una delle più temibili concorrenti. Il suo prezzo, fissato in lire 1.045.000 dà da pensare a molti.

Se a questa offensiva della Ford si aggiunge che nel piano della casa americana è previsto per i prossimi due anni un investimento di oltre 100 miliardi, si comprendono meglio alcuni timori. La General Motors, il più grande complesso industriale di tutto il mondo, ha già iniziato l'invasione dell'Europa. Che abbia intenzioni «serie», lo dimostra non soltanto il proposito di investire entro il '64 140 miliardi di lire, ma il lancio della «Kadett 1000» della Opel. Come prima produzione, si parla di mille vetture al giorno. La vettura, intanto, è stata presentata ieri alla stampa, e non si può dire certo che abbia deluso.

La «Simca 1000», presentata lo scorso anno, è sulla breccia in piena concorrenza: e la casa ha già preannunciato per il prossimo anno la «1500». Dopo un tentativo di ribasso a 885 mila lire, la casa francese (risultato — pare — ad un accordo con la FIAT) è nuovamente ritornata sui suoi passi a quota 935 mila.

Il salone, inoltre, nella cilindrata di mezzo litro presenta al pubblico italiano la Renault «R.8», sicuramente da annoverare tra le macchine più interessanti di questi ultimi tempi: e ciò in virtù del successo della «R.4». Degna della massima attenzione, la nuova «Morris 1100», che sarà montata dalla Innocenti. Se ne dice un gran bene e sarà sicuramente una delle attrattive del Salone. La cilindrata è di 1098 cmc, motore a quattro cilindri anteriore, trazione anteriore, anche questa vettura è una «tutto avanti».

Particolare che finora ha entusiasmato notevolmente i tecnici, le sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, eliminati gli ammortizzatori, molle e balestre, il tutto ricche sostituito con gli «hydropneumatici», che trasmettono mediante un liquido contenuto in due tubature le oscillazioni delle due ruote anteriori alle corrispondenti ruote posteriori.

Un sempre al solito angolo del salone la solita berlina «1200» della Volkswagen, il cui nuovo prezzo a L. 920 mila desta apprensione e appetiti a seconda dei vari punti di vista (leggi utenti e costruttori concorrenti).

Altre novità sono le macchine giapponesi, mentre nel settore della carrozzeria ancora una volta i maestri italiani dettano legge in fatto di razionalità ed eleganza. Ma il tratto caratteristico di questa 44.ª edizione torinese sono le novità del '62, che non si può nascondere, hanno colto in ritardo la produzione nazionale.

Un discorso in questo senso può prestarsi a molteplici interpretazioni, ma una cosa è certa: che la «1100 D» presentata alla scorsa settimana non può essere venduta come una novità. Qualche settimana fa, anticipando le modifiche alla «1100», avevamo affermato che la FIAT aveva un solo asso nella manica: il prezzo.

La FIAT ha comunicato questa sera il prezzo di vendita della nuova edizione della «1100». Nel comunicato emesso dalla casa torinese si dice:

«La FIAT mantiene i suoi prezzi, nonostante che i costi siano aumentati anche per le maggiori remunerazioni dovute al lavoro.

Non solo la FIAT non rialza nessun prezzo, ma in occasione del salone di Torino appoggia qualche ritocco di aggiustamento in meno ai prezzi della nuova edizione della «1100 D», migliorata e potenziata 900.000 lire, invece di 990.000, della berlina 1300: 1.160.000 lire, invece di 1.190.000, della berlina 1500: 1.200.000 lire, invece di 1.265.000.

Inoltre la FIAT avvantaggia la sua vasta clientela portando la garanzia per tutte le vetture e derivati a 12 mesi (invece di 6) oppure 15.000 chilometri; e per tutti i veicoli industriali a 24 mesi oppure 50.000 chilometri.

I nuovi prezzi decorrono da domani.

L'anno in cui l'entente italiana, per la prima volta nella sua vita, può forse scegliere come meglio crede, l'industria italiana è assente con la sua novità. I grandi costruttori sono costretti, difficilmente le altre case riusciranno a rastrellare le possibilità ancora esistenti nel mercato; ma, quando si pensa che l'importazione in Italia ha superato il 130 per cento del '61 e gli americani arrivano a rendere le loro vetture europee con sconti di 10-15 per cento, cambiano spontaneamente chiederle che cosa aspettano per aggiornarsi.

Otello Pacifico

Piena riuscita

Nuovo sciopero dei 120 mila calzaturieri

A Vigevano la protesta «contro il benzolo»

Il nuovo sciopero nazionale dei 120 mila calzaturieri, che a Vigevano acquistava il carattere di una protesta di massa contro l'uso del benzolo nella lavorazione, — ha avuto per piena riuscita tutti i centri. La lotta, in corso da mese scorso, è stata provocata dal rifiuto degli imprenditori a completare il contratto nazionale dando una soluzione soddisfacente ai problemi dell'inquinamento produttivo, della parità salariale, della parità di lavoro per giovani e degli apprendisti.



TORINO — Uno scorcio del Salone dell'automobile

(Telefoto)

Dopo l'accordo di massima

Trattative riprese per i metallurgici

Sono riprese ieri fra sindacati e Confindustria le trattative per la vertenza contrattuale dei metallurgici. Quella di ieri è stata la prima riunione fra le parti dopo l'accordo raggiunto la settimana scorsa con la mediazione del ministero del Lavoro; come si ricorderà, l'intesa di massima riguardava il diritto del sindacato di contrattare azionalmente, e comportava la sospensione della lotta per dar luogo a trattative vere e proprie sulle rivendicazioni contrattuali dei metallurgici.

Nel corso dell'incontro di ieri, la Confindustria ha confermato l'offerta di un aumento del 10 per cento, a decorrere dal 23 ottobre, sul 12 per cento tabellari, a titolo di «account congruibile» sul complesso dei futuri miglioramenti derivanti dal rinnovo contrattuale. Un accordo in questo senso verrà siglato oggi, durante la nuova riunione.

Le trattative, che sembrano avviarsi su un terreno di concretezza dopo l'accordo della scorsa settimana, proseguiranno poi nei prossimi giorni; verranno esaminate le altre rivendicazioni contrattuali, secondo un calendario di lavoro che stamane le parti firmeranno concordemente. Anche oggi parteciperanno alla riunione i rappresentanti delle tre confederazioni CGIL, CISL e UIL e della Confindustria; nei prossimi incontri, le discussioni si svolgeranno invece fra FIOM, FIM e UILM da una parte, e delegazione degli industriali metalmeccanici dall'altra.

Con l'Intersind, le trattative invece riprenderanno il 5 novembre, dopo che le ultime insoddisfacenti offerte delle aziende a partecipazione statale hanno creato un notevole fermento fra i lavoratori.

Lo sciopero dell'ENPALS (Ente Nazionale per la Produzione e la Distribuzione di Energia Elettrica) è stato dichiarato per il 1° novembre. I dipendenti dell'ENPALS hanno chiesto un aumento del 15 per cento, e la Confindustria ha risposto con un aumento del 10 per cento.

I dipendenti dell'ENPALS hanno chiesto un aumento del 15 per cento, e la Confindustria ha risposto con un aumento del 10 per cento.

I dipendenti dell'ENPALS hanno chiesto un aumento del 15 per cento, e la Confindustria ha risposto con un aumento del 10 per cento.

I dipendenti dell'ENPALS hanno chiesto un aumento del 15 per cento, e la Confindustria ha risposto con un aumento del 10 per cento.

I dipendenti dell'ENPALS hanno chiesto un aumento del 15 per cento, e la Confindustria ha risposto con un aumento del 10 per cento.

I dipendenti dell'ENPALS hanno chiesto un aumento del 15 per cento, e la Confindustria ha risposto con un aumento del 10 per cento.

I dipendenti dell'ENPALS hanno chiesto un aumento del 15 per cento, e la Confindustria ha risposto con un aumento del 10 per cento.

I dipendenti dell'ENPALS hanno chiesto un aumento del 15 per cento, e la Confindustria ha risposto con un aumento del 10 per cento.

Convegno a Grosseto

15 miliardi per elettrificare la Maremma

Stanziano 15 miliardi di contributo, da ripartire fra gli assegnatari e coltivatori diretti interessati, a seconda di quello che sarà il contributo statale del 60 o del 70 per cento, in base al piano verde del 925 in base alle leggi di bonifica.

La elettrificazione delle zone rurali sta diventando, nel comprensorio dell'Ente Maremma, un terreno di scontro e di contenzioso per la soluzione dei problemi generali di quest'area depressa socio-lavorale. I deputati, infatti, non viene da loro, ma dalla Confindustria, la richiesta dei finanziamenti statali e l'esecuzione dei progetti.

E' qui che vengono le difficoltà, e che si fa il nodo. Il progetto, che si fa da tempo, è di elettrificare la Maremma, in tutto il comprensorio, nella stessa zona a lavoro, e che comporta la spesa di 57 miliardi per le opere fondamentali. I soldi, allora, ci sono tutti, e l'interno del comprensorio, che si tratta di realizzare opere, sono e questa è la polemica del vecchio gruppo degli agricoltori che fanno capire le abitudini della testa dei mezzadri e degli operai, se ne vanno.

Questa volta però il ragionamento è anche anticonformista perché l'elettricità è una condizione della sviluppo agricolo. Anche gli impianti agricoli hanno bisogno di elettricità, e la elettrificazione è una condizione di sviluppo agricolo e se le leggi esistenti non bastano, come riconoscono i funzionari dell'Ente Maremma, è d'urgenza che si faccia una legge d'urgenza, ma nell'andare verso questa condizione di sviluppo con potere di intervento sulla politica, si è creato un nodo che anche qui a Grosseto ha provocato un ritorno verso una soluzione organica delle questioni che sono state risolte nelle conferenze comunitarie.

C'è poi l'esigenza di una nuova politica dell'elettricità, che l'ENEL dovrà cercare quella collaborazione con gli enti locali, che il monopolio ha sempre rifiutato, ponendo la sua periferia basata sui privati in condizioni di disagio.

La relazione è seguita da un dibattito nel quale sono intervenuti i componenti la commissione economica e agricoltura. Spesso, infatti, i deputati hanno chiesto di proseguire lo studio di questa proposta, e di dare un'occhiata a questa proposta, e di dare un'occhiata a questa proposta.

I deputati hanno chiesto di proseguire lo studio di questa proposta, e di dare un'occhiata a questa proposta, e di dare un'occhiata a questa proposta.

I deputati hanno chiesto di proseguire lo studio di questa proposta, e di dare un'occhiata a questa proposta, e di dare un'occhiata a questa proposta.

I deputati hanno chiesto di proseguire lo studio di questa proposta, e di dare un'occhiata a questa proposta, e di dare un'occhiata a questa proposta.

I deputati hanno chiesto di proseguire lo studio di questa proposta, e di dare un'occhiata a questa proposta, e di dare un'occhiata a questa proposta.

I deputati hanno chiesto di proseguire lo studio di questa proposta, e di dare un'occhiata a questa proposta, e di dare un'occhiata a questa proposta.

Dal nostro inviato

PRATO. 30. Si è svolto a Prato il Congresso costitutivo del sindacato nazionale del settore laniero, promosso dalla FIOT-CGIL. Il discorso con il quale la segreteria nazionale della FIOT, Lino Filiberto, ha aperto i lavori, ha richiamato l'attenzione sulla situazione del settore laniero, e ha sottolineato l'importanza di questo lavoro di spinta sindacale e di gruppo, ricostruendo l'unità della categoria su basi più solide, consentendo di affrontare anche a livello di settore, una posizione unitaria ed efficace rispetto alle scelte industriali.

Essa interviene in un momento di profonde modificazioni nel settore tessile, al riassetto dei rapporti di forza, ad una diversa organizzazione degli organici e alla loro riduzione, ha sottolineato un profondo riassetto di questa industria, che si muove in direzione del completamento del ciclo produttivo attraverso una organizzazione industriale che va dalla produzione delle fibre, alle confezioni in serie, e fino alla distribuzione, con l'impianto a catena di negozi.

La costituzione del sindacato laniero a cui farà seguito quella dei settori connessi, si configura come la necessità di adeguare la azione sindacale alle realtà particolari, di seguire me-

Il programma rivendicativo già elaborato dalla FIOT (per il quale già sono in corso lotte di agitazione che hanno dato significativi successi nel Biellese e nel Pratese) ha ricevuto, a tutti i consensi, esso è stato riportato nella risoluzione finale del Congresso e su di esso è stata virtualmente aperta una vertenza. Le rivendicazioni per il settore laniero sono: 1) riconoscimento del sindacato provinciale e della Sezione sindacale come agenti contrattuali a tutti i livelli; diritto di trattativa sindacale, della sede, della assemblea; 2) diritto alla contrattazione aziendale; entrata del macchinario e degli organici; 3) orario a 40 ore a parità di salario; 4) contrattazione aziendale dei premi di rendimento con base minima pari all'8 per cento; 5) riconoscimento a una intera mensilità; 6) nuovo minimo garantito di cottimo (20 per cento) e contrattazione aziendale delle tariffe.

Decidere la lotta per conquistare il contratto di settore, la settimana prossima, che il Congresso ha affidato al sindacato. Al termine dei lavori è stato eletto il Direttivo nazionale di cui fa parte, con funzione di direzione e coordinamento, la segreteria FIOT, composta da dirigenti delle tre province laniero (Prato, Biella e Vercelli) e numerosi rappresentanti delle principali aziende.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa. La lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

movimenti democratici

Congresso della Federazione

Ascoli: alleanza e questioni agrarie

Il Congresso della Federazione comunista di Ascoli Piceno si è concluso, dopo due giorni di intenso dibattito, con l'approvazione all'unanimità del testo per il X Congresso del PCI. I comunisti ascolani hanno, tuttavia, proposto che il Congresso nazionale del partito prenda in considerazione alcune valutazioni su aspetti particolari della tesi. Una di queste proposte suggerisce di riesaminare la formulazione contenuta nella prima parte della tesi, secondo cui l'assenza verso il socialismo si presenta, nel paese borghese, come prospettiva concreta, e si fanno evidenti le vie, poiché la di prodotto avanzare in questa direzione.

Walter Mor

Si è svolto a Prato il Congresso costitutivo del sindacato nazionale del settore laniero, promosso dalla FIOT-CGIL. Il discorso con il quale la segreteria nazionale della FIOT, Lino Filiberto, ha aperto i lavori, ha richiamato l'attenzione sulla situazione del settore laniero, e ha sottolineato l'importanza di questo lavoro di spinta sindacale e di gruppo, ricostruendo l'unità della categoria su basi più solide, consentendo di affrontare anche a livello di settore, una posizione unitaria ed efficace rispetto alle scelte industriali.

Essa interviene in un momento di profonde modificazioni nel settore tessile, al riassetto dei rapporti di forza, ad una diversa organizzazione degli organici e alla loro riduzione, ha sottolineato un profondo riassetto di questa industria, che si muove in direzione del completamento del ciclo produttivo attraverso una organizzazione industriale che va dalla produzione delle fibre, alle confezioni in serie, e fino alla distribuzione, con l'impianto a catena di negozi.

La costituzione del sindacato laniero a cui farà seguito quella dei settori connessi, si configura come la necessità di adeguare la azione sindacale alle realtà particolari, di seguire me-

Il programma rivendicativo già elaborato dalla FIOT (per il quale già sono in corso lotte di agitazione che hanno dato significativi successi nel Biellese e nel Pratese) ha ricevuto, a tutti i consensi, esso è stato riportato nella risoluzione finale del Congresso e su di esso è stata virtualmente aperta una vertenza.

Decidere la lotta per conquistare il contratto di settore, la settimana prossima, che il Congresso ha affidato al sindacato. Al termine dei lavori è stato eletto il Direttivo nazionale di cui fa parte, con funzione di direzione e coordinamento, la segreteria FIOT, composta da dirigenti delle tre province laniero (Prato, Biella e Vercelli) e numerosi rappresentanti delle principali aziende.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Il Congresso ha preso atto espressamente che la lotta per il contratto di settore è una lotta di massa, e che la vittoria di questa lotta è una vittoria di massa.

Foni spiega come giocherà la Roma

Charles e «Pedro» tandem di punta

Rafforzando l'attacco e facendo opera di distensione all'interno della squadra don Alfredo spera di riportare presto la Roma ai primi posti della classifica



Roberto Froisi

Confermata la squalifica a Lojacono

MILANO, 30. Il giudice sportivo della Lega ha squalificato per due giornate (Bologna) e per una giornata (Lazio) il calciatore Lojacono (Roma). E' stato anche squalificato l'allenatore Baldi del Palermo fino al 31 gennaio 1963. Tra gli altri provvedimenti figura una multa di 50 mila lire alla Roma, nonché ammonizioni a Brucchi, Ferrarini, Pelagalli, Rosati, Bicchieri, Da Costa e Mittoni.

Manfredini rincuorato è pronto al rientro

«Già a Palermo spero di tornare a segnare»

Come ha festeggiato il licenziamento di Carniglia - Raimondi al Cosenza e Cardarelli alla Roma? - Castano II in prestito alla Lazio

Foni ha terminato da poco la sua prima giornata di lavoro alle Tre Fontane e ora sta chiamando uno ad uno tutti i giocatori della propria stanza per avere una prima presa di contatto anche sul piano umano, oltre che tecnico, con gli uomini con i quali si accinge a raccogliere la difficile eredità lasciata da Carniglia.

Entriamo negli spogliatoi proprio nel momento in cui dalla stanza di Foni sta uscendo Manfredini. Pedro regge nelle mani una giacca scura con la emblema della società. Sembra un altro rispetto al giocatore abbattuto e scoraggiato che ci eravamo abituati a vedere in queste ultime settimane. L'atteggiamento di Carniglia nei suoi riguardi l'aveva gettato in una paurosa crisi: morale, ma

il fatto che Foni appena giunto a Roma abbia voluto immediatamente la sua conferma, ed il fatto che già domani potrà tornare a giocare, sono stati per lui un primo passo verso un effetto miracoloso. I tri che Pedro ha scagliato al povero Giuffrè durante l'allenamento avevano ieri la polenta e la astuzia di quelli dei giorni migliori. E tutti sono finiti in fondo al sacco.

Contenuto Pedro - chiediamo - di essere stato riconfermato? «E' una domanda che non mi fa piacere. Io non dico niente, ma se sapete quanto ho sofferto in questo ultimo mio periodo romano. Ogni giorno tornavo a casa con la testa vuota e il cuore pesante. L'allenamento, in famiglia mi chiedevano se avessi giocato la domenica, ed io che sempre ri-

spondero in modo evasivo, perché speravo che da un momento all'altro mi fosse restituita la fiducia che mi era stata tolta. Invece le settimane passavano senza che nella situazione ci fosse alcuna schiarita, così che il mio disagio morale aumentava di giorno in giorno.

Come hai accolto la notizia dell'allontanamento di Carniglia? «L'ho appreso dai giornali lunedì mattina. Appena mi fu detto che mi era stato tolto il posto, ho capito che non c'era più nulla da fare. E' un fatto che mi ha fatto molto male, ma io sono sciolto. E, ci voleva no?

Sei emozionato al pensiero di tornare a Palermo? «Piuttosto. Lo considero come un debito e spero di poter ripagare a suon di reti tutti quei tifosi che mi hanno sempre sostenuto. Anzi, già che me ne offro l'occasione, ti prego di rivolgere il mio più caldo ringraziamento a tutti i tifosi che mi hanno offerto tante dimostrazioni di simpatia, anche fermandosi per la strada e sgridandomi a tenere alto il morale.

Boxe

La FPI conferma: escluso Zappulla

C. D. della Federazione ha escluso Felice Zappulla dalla Federazione a norma dell'ultimo comma (requisiti per appartenere alla FPI) dell'art. 56 dello statuto federale.

Come è noto, il dott. Zappulla fu espulso dalla FPI già nel 1959, ma il Consiglio di Stato, due anni dopo annullato tale provvedimento, non era stata messa a Zappulla la formazione contestata degli addetti in base all'espulsione era stata pronunciata.

C. D. della FPI ha dato esecuzione alla decisione del Consiglio di Stato, promuovendo deliberazione 24-6-1962, la instaurazione di giudizio a norma dell'art. 56 dello statuto e la contestazione degli addetti a carico del dott. Zappulla.

«Valutate le contraddizioni che quest'ultimo ha fatto pervenire

alla Federazione - precisa il comunicato della FPI - il C. D. ha ritenuto che, alla stregua degli elementi emersi dalla documentazione acquisita agli atti, il dott. Zappulla non risulta in possesso dei requisiti che, a norma dell'art. 56 dello statuto, devono necessariamente sussistere in ogni ente o persona affiliata».

Il pugile italiano Franco Nenci sosterrà a Tunisi, il 1. dicembre un incontro di rivincita con il campione tunisino Sadok Omrane, da lui battuto, ai punti a Roma, alcuni mesi fa. Nella stessa riunione il peso medio italiano Evangelista incontrerà il campione tunisino Amor Tahar.

Sarti metterà in palio il titolo europeo di campione dei pesi medi. La notizia è stata comunicata ieri dal patron della boxe inglese Solomon.

La Lazio ha comunicato ieri di aver concluso le trattative con la Juventus per il prestito del difensore Castano II che

I medici non convincono

Scarso controllo sulla boxe

I medici sportivi federali sono passati al contrattacco con una conferenza stampa. Hanno parlato, in prevalenza, il professor Venerando, presidente della FMSI ed il dottor Montanaro della nostra «Federboxe» sul tema: «Stato attuale dei servizi di tutela sanitaria del pugilato in Italia». L'intenzione del prof. Venerando, come il dottor Montanaro, era di confutare il recente dibattito televisivo sul pugilato.

Sono rimasti all'intenzione della sintesi della conferenza non essere niente di nuovo. Il lavoro costante dei medici sportivi italiani risulta senza dubbio meritorio; tuttavia, per quanto riguarda la «boxe», non ci siamo ancora. Si dice che Raimondo, Nenci, il «pluma» di Bologna, non potrà più batterci per ordine dei sanitari della FPI, si tratta di una decisione. Nel passato, del resto, il medesimo «veto» fermò la corsa sportiva prima di Franco Festucci e più tardi di Guido Mazzinghi. Purtroppo altri medici avevano permesso a Festucci di lottare con Louis Trochu malgrado che il romano si fosse presentato alla visita preliminare con delle costole in disordine. Anche Mazzinghi, «senior» doveva uscire dal ring subito dopo la «Waterloo» parigina con Duval, non dopo qualche altro combattimento. A volte i medici sportivi perdono l'autobus buono: ieri come oggi.

L'illustratore giornalista Pietro Petroselli ha ricordato la tragica quanto improvvisa fine di Oliveri, mentre, più di 30 anni fa, stava battendosi con il langurista Vittorio Livan il povero Oliveri era già tarato fisicamente. Un paio di giorni dopo il romano Vincenzo Rocchi, brillante peso medio, sostenne tre dure battaglie in Buenos Aires contro Jacinto Invernado, Amadeo Dejana e Jorge Azar, quest'ultimo un tremendo picchiatore Rocchi tornò a casa con seri disturbi visivi; ebbero dispiaciuto poi al di là del mare, i fortissimi Amadeo Dejana ed Alessandro prima di appendere i guanti sul ordine della «Federboxe».

«Tempi diversi...», dirà magari il chiarissimo prof. Venerando. Sicuro, altri tempi, ma

purtroppo se ieri l'altro e ieri i medici sbagliarono con Oliveri, con Vincenzo Rocchi, con Franco Festucci, con Guido Mazzinghi, oggi errano - per esempio - con Oreste Maitozzi, il dilettante bolognese morto, sulla pedana, a 23 anni. Il prossimo 30 novembre, nel tribunale di Bologna, sarà celebrato il processo che riguarda quell'errore di imprudenza: risultato accusati un impresario, un allenatore, cinque medici.

Poche ore prima di ogni «match», i pugili devono presentarsi alla visita medica. Si tratta di una fase assai delicata, decisiva: invece una decina di «boxeurs», quelli che di solito figurano sul cartellone, si presentano per ogni pugile, in meno di un'ora di tempo, quando il medico di servizio è «a lungo». Ci vorrebbero almeno 60 minuti di visita per ogni pugile, per ogni pugile, in particolare per coloro che arrivano da un lungo viaggio oppure vengono inaspettati all'ultima istante per tappare un buco, come si dice. Inoltre, il medico indispensabile una seconda visita medica poco prima che il lottatore, dilettante o professionista che sia, si presenti al ring.

Le cautele non risultano mai troppe per ragazzi e veterani che giocano con la loro salute. Si eviterebbe di lanciare nella mischia un Giovanni Manca (così si chiama il più famoso pugile italiano) che, per la pressione troppo bassa, eccetera. I medici si facevano sentire - e non soltanto nelle conferenze stampa - per ottenere dalla «Federboxe», dagli organizzatori, dallo Stato stesso, il tempo come le attrezzature indispensabili per la loro importantissima umanitaria opera.

Ma, per ora, i corridori Nenci, Conti, Fabbrì e Casoli. Altri corridori verranno scelti nei prossimi giorni fino al ragguardevole numero di 10. Alcuni altri, tra cui dei dilettanti, verranno «aggregati» senza essere soci della cooperativa e parteciperanno agli utili e ai basati precedentemente accordati.

Facciamo, un grosso sforzo, Gastone Nenci si è improvvisato per l'occasione un ferace oratore ed ha dichiarato: «Se io, Nenci, se non se non quello di vincere le gare, gli atleti che al mio fianco indosseranno la maglia della «Centro-Sud», dovranno sentirsi dall'inizio alla fine della stagione legati come fratelli e pronti a qualsiasi sacrificio nell'interesse comune e per l'arricchimento del calcio pugilistico, una fonte di guadagno per gli uomini impegnati in questo esperimento».

Il giorno 10 Alceo Moretti, che detiene la «Centro-Sud», sarà il «general manager», convocherà a Roma tutti i corridori della nuova squadra per varare lo statuto sociale, il regolamento interno del gruppo e la scelta del direttore sportivo, che entrerà anch'esso a far parte della cooperativa. Saranno scelti tra gli altri, per raggiungere il numero di 10, i corridori Trapi, Brugnam, Mealli (se già non è impegnato), Benedetti e Ciampi.

E' intendimento tecnico della nuova compagnia pugilistica, accuratamente nel calendario nazionale ed internazionale le gare cui la squadra dovrà partecipare ed impegnarsi seriamente nella ricerca del successo, fonte prima di guadagno per tutti.

L'iniziativa ha trovato già i primi entusiastici consensi in tutti gli ambienti. Questi, per esempio, non possono essere che soddisfatti di questo ritorno del ciclismo professionistico nell'ambito della Federazione. Inoltre grandi e pic-

SANTOS. 30

La società brasiliana del Santos cerca nuovi giocatori e probabilmente uno di essi sarà acquistato dal Lazio. La società è presieduta dalla società, Atte Jorge Cur, affermando che il Santos è pronto a pagare fino a 200.000 dollari per acquistare qualche campione asiatico e possibilmente un atleta europeo.

Massignan riassunto dalla Legnano

Impero Massignan, recentemente «liquidato» con Battistini, è stato riassunto dalla Legnano con un compenso adeguato ai valori effettivi.

Un comunicato del sindacato calciatori

Il sindacato italiano calciatori professionisti ha emesso un comunicato in cui si afferma che, avendo appreso che il presidente della FIGC si era già incontrato col presidente della commissione giuridica sui rapporti società-giocatori per concordare il programma di insediamento della commissione stessa, previsto altresì a breve scadenza, ritenendo con ciò venute meno le ragioni che avevano provocato il risentimento del sindacato verso la FIGC, e confidando in una favorevole e proficua ripresa della collaborazione, ha chiesto al presidente della FIGC di voler ricevere una propria delegazione per ogni miglior chiarimento e per ogni più opportuna puntualizzazione delle questioni da risolvere.

A Teheran il Pr. Mergellina ad Agnano

Facile successo del favorito Teheran nel premio Mergellina su 2.080 metri, corsa principale del programma di trotto ad Agnano. Dumas e Dieleziano ai posti d'onore. Le altre corse sono state vinte da Labbrino, Antonio, Luminosa, Girolamo, Ebanite, Tallaro.

Interessante iniziativa ciclistica

Costituita ieri la «Centro-Sud»

Nencini sarà il capitano della squadra impostata su base cooperativistica

Nencini è un taciurno e per strappargli due parole ci vorrà tempo; però nelle sue azioni è vivace e polemico, come tutti i taciurni del resto. Per non smentire la sua natura, in questo periodo critico che sta attraversando il ciclismo italiano, egli è passato all'attacco. E' finita l'epoca degli abbinatei commerciali? Allora è lecito riportare il ciclismo su un piano più sportivo, in un certo senso un ritorno alle origini.

Gastone ha trovato una valida spalla in Alceo Moretti. Nenci si è detto: «Abbiamo oggi in Italia 80 corridori disoccupati, cerchiamo, nel limite del possibile, di salvarne qualcuno». Dal canto suo il dinamico Moretti ha ribadito: «Non si trovano più industriali che tirano fuori 50 milioni l'anno per dar vita ad una squadra ciclistica? Ebbene, trovandone parecchi che coprono egualmente le spese e danno alla vita del ciclismo, se in altri settori della vita le cooperative hanno dato buoni risultati perché nel campo sportivo non dovrebbe accadere la stessa cosa?».

Nata l'idea si è passati rapidamente all'azione e ieri a Roma si è costituita la «Italia Centro-Sud», una squadra ciclistica che ha per scopo di promuovere, attraverso mutamenti in campo organizzativo, un ciclismo più sportivo e più umano.

Senza interessi pubblicitari, la «Centro-Sud» sarà di completa proprietà dei corridori i quali al termine della stagione si divideranno fraternamente gli utili basandosi su una tabella di percentuali prevista dal Trattato di Roma e in relazione al valore effettivo di ogni singolo componente.

Compongono il nucleo centrale, per ora, i corridori Nenci, Conti, Fabbrì e Casoli. Altri corridori verranno scelti nei prossimi giorni fino al ragguardevole numero di 10. Alcuni altri, tra cui dei dilettanti, verranno «aggregati» senza essere soci della cooperativa e parteciperanno agli utili e ai basati precedentemente accordati.

Facciamo, un grosso sforzo, Gastone Nenci si è improvvisato per l'occasione un ferace oratore ed ha dichiarato: «Se io, Nenci, se non se non quello di vincere le gare, gli atleti che al mio fianco indosseranno la maglia della «Centro-Sud», dovranno sentirsi dall'inizio alla fine della stagione legati come fratelli e pronti a qualsiasi sacrificio nell'interesse comune e per l'arricchimento del calcio pugilistico, una fonte di guadagno per gli uomini impegnati in questo esperimento».

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovate nelle profumerie e farmacie, oppure inviate vaglia postale di L. 450 al «Laboratori Vat» - Piacenza

tandem su un piano prettamente sportivo. Il sapere campanilistico che avrà la squadra, tanto più se l'esperimento sarà seguito nel Nord, servirà a ravvivare anche negli sport dell'interesse per questo sport bellissimo, spettacolare, in un momento particolarmente tellurico. Sarà questa l'iniziativa del rilancio ciclistico? E' quella che Alceo Moretti e Gastone Nenci sperano: noi non possiamo che augurar loro buona fortuna.

Remo Gherardi

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA L. 50	DAUPHINE Alfa R	2.25
T.A.C. - CESSIONI STIPENDIO	AUSTIN Alfa R	2.25
L'Ufficio più accreditato - Le condizioni migliori - Celerità	ONDINE Alfa R	2.30
Impieghi - Pellecceria. 10 Firenze	ANGELIA de LUXE	2.40
4) AUTO-MOTO-CICLI L. 80	FIAT 1100 Lusso	2.60
AUTONOLEGGIO RIVIERA	FIAT 1100 Export	2.60
Prozzi giornalieri feriali:	GIULETTA Alfa R	3.00
FIAT 500 N	FIAT 1300	3.00
BIANCHINA	FIAT 1500	3.20
FIAT 500 N 4 posti	FIAT 1800	3.50
BIANCHINA 4 porte	FORD CONSUL 315	3.50
BIANCHINA Spider	FIAT 2300	3.80
FIAT 600	Telefoni 420 942 425 623 420 R	
FIAT 750		

Riunione Consiglio di Amministrazione dell'U.V.E.

Si è tenuta in Roma nei giorni scorsi la riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Unione Végo Europé, una delle più vaste organizzazioni commerciali d'Italia nell'Europa, con 250 centrali di approvigionamento ed oltre 30.000 negozi di vendita di prodotti alimentari.

Il presidente del Segretariato Generale Dott. L. V. Schickel il Consiglio ha discusso i problemi nascenti, per le categorie commerciali, dal progressivo attuarsi delle scadenze previste dal Trattato di Roma per la integrazione dei vari Paesi riuniti nel M.E.C.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «disturbi» endocrini e delle disfunzioni di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, ipertensione, diabete, ecc.). Visite pre-matrimoniali. Dott. A. MONACO, ROMA - Via Volturno 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Puntualità nei giorni festivi al ricevimento per appuntamento. Telef. 47475. A. Com Roma 18019 del 22-11-62.



E' tornato in patria il grand regista Oci Ciornja celebrato per il suo ultimo film: «L'incendio del ghiaccio». Poveretto! Come soffrì! Si ostina a non usare il famoso Calligraf Ciceronelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

anche **GIOVEDI** 1° NOVEMBRE

giornata di milioni

OGGI ultimo giorno per giocare la scheda N. 9 del Totocalcio

LA MUCCA "CAROLINA" HA SALVATO UNA BAMBINA NEL RECENTE URAGANO IN SPAGNA



NAZIONE SERA
PAESE SERA
Corriere Lombardo

Nessuno ricorda un disastro del genere.
A Rubi, è avvenuto una specie di miracolo: una bambina di otto anni, Teresa Altariba, rimasta sola dopo che i genitori e i fratelli erano stati trascinati via dall'impeto rabbioso delle acque, si è salvata grazie a un giocattolo, una mucca rigonfia d'aria, che una parente le ha portato giorni fa dall'Italia, una «réclame» d'un noto caseificio italiano.
La bimba è stata strappata dalle acque, e lasciata nella fiumana, ma si è salvata aggrappandosi al suo giocattolo.
Le comunicazioni fra Barcellona e il resto della Spagna sono interrotte.
M. M.

Mamme! per la vostra tranquillità...

... acquistate con fiducia i prodotti **INVERNIZZI** perchè i prodotti **INVERNIZZI** sono buoni, sono sani, sono genuini.

La **INVERNIZZI** vi ricorda: **INVERNIZZI MILIONE ALLA PANNA**, **INVERNIZZI INVERNIZZINA**, **INVERNIZZI BICK** e il **BURRO MILIONE**, prodotti tutti ottenuti con latte intero selezionato. La purezza delle materie prime impiegate, la perfezione e modernità dei suoi impianti, la severità dei controlli di laboratorio, la rigorosa osservanza delle norme d'igiene, sono questi i principii ai quali la **INVERNIZZI** si ispira e che le permettono di affermare l'assoluta genuinità dei suoi prodotti.



rassegna internazionale

Adenauer
e De Gaulle
dopo Cuba

A Bonn ci si attende «un conto salato» da parte di Krusciiov. Lo ha detto Von Brentano parlando ieri con un gruppo di giornalisti. L'espressione adoperata dall'ex ministro degli Esteri è attuale, influente consigliere di Adenauer è forse poco diplomatica ma certamente assai significativa. Von Brentano non crede a «nuove pressioni» per Berlino. Teme, invece, che l'Urss ripresenti ora, o con maggiori possibilità di successo, i suoi piani di disastrosità del centro-Europa. Adenauer è ancora più pessimista. Pavente chissà quale «mossa lampo» da parte dell'Unione sovietica e a ogni buon conto ha incaricato Strauss di predisporre nuove misure militari destinate ad accrescere il potenziale difensivo della Repubblica federale. Fonti ufficiali hanno precisato che tali misure prevedrebbero, tra l'altro, una parziale mobilitazione di riservisti e il sequestro di automezzi privati.

Mentre tutto il mondo tira un sospiro di sollievo a Bonn si apprestano misure militari. Nessuno può pensare che ciò accada per caso. E nessuno lo pensa, in effetti. Mentre i segni della diminuita tensione diventavano sempre più evidenti — scrive un corrispondente italiano da Bonn — le voci più autorevoli del paese si rifiutavano di accreditare, davanti all'opinione pubblica, il profilo dell'«addio». Ma vi è di peggio. Nel momento più drammatico della crisi, tra il 26 e il 27, il capo del partito liberale, che appoggiava il governo di coalizione, aveva dichiarato: «Siamo sull'orlo della guerra atomica o nessuno può prevedere come finirà la crisi. E' vivo però il timore che alla fine saremo noi tedeschi a pagare le spese di Cuba». Il signor Mende non deve avere i nervi saldi, evidentemente. E per di più si esprime con termini che di solito non vengono adoperati da persone che hanno il ruolo che egli ha nella vita di un paese. E tuttavia, quel che il signor Mende ha affermato, assieme alla atmosfera che si respira a Bonn in questi giorni, è estremamente significativo per valutare le possibili ripercussioni dell'affare cubano sulla alleanza atlantica. Non a

New York

La proposta sovietica per l'attribuzione del seggio a Pechino è stata respinta con 56 voti contro 42 - Zorin invita India e Cina a risolvere in via pacifica la questione delle frontiere

NEW YORK, 30. Anche quest'anno è stato negato alla Cina il diritto di occupare il suo posto all'ONU. La mozione sovietica che chiedeva l'estromissione del fantoccio Chiang Kai Shek da tutti gli organismi delle Nazioni Unite e la restituzione alla Cina del suo posto nella organizzazione internazionale è stata respinta con 56 voti contrari, 42 a favore e 12 astensioni. Tra i voti contrari, quelli degli Stati Uniti, della Francia e dell'Italia, tra i voti favorevoli quelli dell'India, della Gran Bretagna e della Norvegia, cioè di due paesi della NATO. L'anno scorso la votazione aveva dato il seguente risultato: 48 voti contrari, 37 a favore e 20 astensioni. Il delegato britannico Joseph Godberg ha così spiegato il voto favorevole della Gran Bretagna: «Noi deploriamo l'attuale incursione armata della Cina alle frontiere settentrionali dell'India. Ma ciò non modifica il punto di vista del governo britannico, che è condiviso, fra l'altro anche dal governo indiano, vale a dire che il governo popolare cinese è il governo della Cina».

Nel dibattito sono intervenuti tra gli altri a favore della Cina i delegati del Mali, dell'Ungheria, dell'Irak e della Guinea. Anche il delegato indiano ha preso la parola per annunciare il voto favorevole del suo paese. Il delegato sovietico Menzikov parlando prima della votazione ha ricordato la crisi cubana meravigliandosi del fatto che gli Stati Uniti ritengono del tutto normale trasformare l'isola di Formosa in una base militare mentre la flotta statunitense ritiene di avere il diritto di fare quello che vuole in Cina e altrove. Si è anche un battibecco tra il delegato indiano e quello albanese a proposito delle responsabilità per il conflitto in corso tra Cina e India.

Ventisei paesi afro-asiatici hanno approvato infine un progetto di risoluzione che chiede alla Gran Bretagna di sospendere immediatamente la nuova costituzione razzista della Rhodesia del Sud, di annullare le elezioni generali che dovrebbero essere convocate in base a tale costituzione e di convocare una nuova conferenza costituzionale. Il progetto di risoluzione sarà discusso dalla commissione per le amministrazioni fiduciarie.

Il vice ministro degli Esteri sovietico Valerian Zorin, parlando a nome del suo governo, ha invitato oggi India e Cina popolare a risolvere mediante negoziati le loro divergenze di frontiera sostenendo che il perdurare di tale disputa «può andare solo a beneficio dell'imperialismo internazionale». Zorin, che parlava in dichiarazione di voto dopo il rigetto, da parte dell'assemblea generale dell'ONU, della risoluzione sovietica che chiedeva l'ammissione della Cina popolare all'ONU, ha dichiarato che «il buon senso comune richiede un soluzione di tale problema a un attacco cinese» e in atto alle frontiere indiane. La dichiarazione dice poi che «ogni indiano» deve rispondere alle decisioni del governo «e per quanto riguarda la difesa del territorio». Come è noto, il PC indiano riconosce la validità della frontiera sulla linea McMahon, la cui legalità è contestata dalla Cina.

Nel pomeriggio a Nuova Delhi è stata resa pubblica una presa di posizione del Partito comunista indiano nella quale si afferma che «un attacco cinese» è in atto alle frontiere indiane. La dichiarazione dice poi che «ogni indiano» deve rispondere alle decisioni del governo «e per quanto riguarda la difesa del territorio». Come è noto, il PC indiano riconosce la validità della frontiera sulla linea McMahon, la cui legalità è contestata dalla Cina.

Anche l'Inghilterra

vota per l'ammissione della Cina all'ONU

Francoforte

Gli studenti contro Strauss



FRANCOFORTE — Proteste di studenti contro l'operazione di polizia che ha colpito la rivista amburghese «Der Spiegel». Nella telefoto: tre giovani passeggiano tenendo in mostra un vecchio numero del settimanale che riporta in prima pagina la foto del ministro della guerra di Bonn, Strauss. Gli studenti reclamano le dimissioni del ministro, coinvolto in una serie di clamorosi scandali. (Telefoto AP-«l'Unità»)

Francia

Appelli gollisti all'anticomunismo ai «sì» e ai «buoni no»

Dal nostro inviato

PARIGI, 30. La campagna elettorale è già iniziata e l'occhio degli osservatori politici si volge ormai a valutare quella che potrà essere l'incidenza dei risultati del referendum del 28 e 29 novembre, per la elezione dei 463 nuovi deputati. Non c'è dubbio che l'Assemblea che scaturirà da queste elezioni sarà, per De Gaulle, meno facilmente governabile che quella passata, eletta nel 1958; essa, d'altro canto, non può essere scelta dal Presidente della Repubblica in forza dell'articolo 16 che gliene dà il potere, se non dopo un anno dalle elezioni. Ma in un anno, l'Assemblea può rovesciare tranquillamente tutti i governi gollisti che non saranno del gradimento e pertanto non solo allargare gravemente le braccia che si sono aperte nel fronte dei comunisti, ma rimpiccioleranno la battaglia democratica nel paese.

Tuttavia, tanti i grandi partiti della borghesia quanto De Gaulle corrono già ai ripari: ambidue per motivi diversi: solo, i grandi gruppi dirigenti borghesi chiedono non solo di non essere esautorati, ma di contare un po' di più che nella passata legislatura. La preoccupazione di oggi, fra costoro, è che De Gaulle possa impegnarsi alle prossime elezioni in prima persona per sostenere il partito gollista. L'UNR, molti ammonimenti, più o meno minacciosi e preoccupati, gli vengono già rivolti perché egli si astenga dal farlo. De Gaulle non deve essere il capo di una formazione politica

in lotta contro le altre, bensì il rappresentante alla testa della Stato di tutte le forze della borghesia francese, che divide i suoi favori tra i due o tre partiti della destra classica. Questo è il ragionamento.

L'Unione della sinistra, ancora una volta, appare come la forza che si oppone a questa politica. Ma è questa l'alternativa in quanto al PCF, che ha lottato nel corso del referendum contro il fronte gollista, è chiaro che esso si prepara alla lotta su due fronti: contro i gollisti e contro le destre.

Maria A. Macciocchi

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ - Autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Laurini 14. Telefoni: 495032, 495033, 495035, 495121, 495122, 495123, 495124, 495125.

ABBONAMENTI UNITA' (semplice) annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.350, semestrale 4.400, trimestrale 2.330. RINASCITA' annuo 4.500; semestrale 2.400; VIE NUOVE annuo 4.500; semestrale 2.400; Estero: annuo 5.500, 6 mesi 4.500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 15.000.

VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 15.000. RINASCITA' + VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 8, e sue succursali in Italia. Telefoni 688.541, 42.43, 44.45. TARIFFE (millimetri): Colonna: Commerciale: Cinque linee: 150 x 100, Domestica: 150 x 300; Finanziaria: 150 x 300; Leggere 250.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Laurini 19

DALLA PRIMA PAGINA

Cuba

vigilanza. Lo stesso Fidel Castro ha passato ieri molte ore con unità di combattimento in diversi punti della isola.

Per arrivare a Cuba ho dovuto attraversare il blocco del traffico aereo tra Praga e L'Avana, effettuato dai canadesi per conto degli Stati Uniti. A Gander (l'Irlanda) la ricerca di eventuali aerei è durata ben cinque ore. Sono state aperte tutte le casse, comprese quelle di medicinali, tutte le valigie e le borse, e l'apparecchio è stato perquisito da cima a fondo. Durante il volo da Gander all'Avana, sul Mar dei Caraibi, l'aereo è stato scortato a lungo da caccia americani.

Il senso di impotenza che tali misure riflettono eccita il bellicismo dei soldati americani. Dietro i reticolati della base di Guantanamo si vedono i marines gesticolare verso i cubani che sorvegliano le loro mosse. Aerei ed elicotteri continuano a sbarcare armi nella base, divenuta negli ultimi mesi una vera e propria centrale di sovversione e di provocazione contro il regime rivoluzionario.

In tutta Cuba, lo stato di allarme permane. Giorno e notte, tutti i cittadini — uomini e donne — sono mobilitati. Ma non bisogna immaginare un'atmosfera di angoscia. Anzi, la nota dominante è la serenità e il buonumore. Da una settimana il cielo è coperto, piove, il mare è tempestoso. Io non so se è il furore di Kennedy che porta la pioggia, o viceversa — mi ha detto un cubano — ma il tempo si guasta sempre quando gli yankee diventano aggressivi. In definitiva, una sola cosa è certa: quando Kennedy fa il duro, noi prendiamo le armi.

Un esercito di civili armati, privo di tattica ma animato da sincera fede patriottica, sorvegliava Cuba da cima a fondo. I cubani sanno che gli attuali dirigenti americani possono rallentare momentaneamente la pressione sotto il peso del movimento mondiale di opinione pubblica sorto a difesa della pace, ma possono anche, da un momento all'altro, commettere qualunque follia.

Il relativo ottimismo che si avverte qui dipende dal fatto che tutto ciò era previsto. Il 26 luglio scorso, Fidel Castro dichiarò che lo stato di guerra contro Cuba è ormai l'aggressione diretta da parte degli Stati Uniti e aggiunse che il popolo cubano avrebbe preso le misure necessarie per fronteggiarlo. Questa valutazione si basava su due fatti: primo, che l'aiuto fornito dai paesi socialisti si rivelava ormai sufficiente per sconfiggere il blocco economico; secondo, che la controrivoluzione interna bloccata dai comitati di vigilanza rivoluzionaria, era assolutamente incapace di agire. Lo prova il fatto che, in questi giorni, non è scoppiata neppure una bomba. Dunque, per abbattere il fastidioso regime dell'Avana a Kennedy non restava altra via che l'aggressione aperta e diretta. Infatti, i preparativi dei mercenari furono intensificati in quei giorni a Portorico e furono presentati la contropartita per il ritiro dei missili dall'isola, devono però essere reali. Quello che noi chiediamo al governo italiano è di far pesare la sua autorità perché il principio della dipendenza, della sovranità, del non intervento negli affari interni cubani sia chiaramente rispettato.

Una seconda questione è stata poi sollevata dal compagno Alicata: il governo italiano — egli ha osservato — si è trovato di fronte a un dilemma improvvisabile da parte degli Stati Uniti. L'Italia, cioè, si è trovata sulle soglie della possibilità di essere coinvolta in un conflitto militare di proporzioni catastrofiche senza aver avuto un minimo di consultazione preventiva da parte del suo maggiore alleato. E' questa una posizione che il governo italiano può accettare? Il governo italiano è convinto che, in situazioni come quelle create dall'iniziativa USA nel mar dei Caraibi, l'atlantico debba funzionare automaticamente? Questo atteggiamento italiano è assai grave, ha concluso su questa questione il compagno Alicata, non solo perché compromette la sicurezza dell'Italia ma perché in pratica ha costituito un appoggio alle forze oltranziste per andare avanti in un disegno che avrebbe potuto portare alla catastrofe.

Ora — ha proseguito il compagno Alicata — l'iniziativa sovietica, per obbligare gli Stati Uniti ad una soluzione pacifica della questione cubana, ha gettato le premesse per una svolta positiva nelle questioni internazionali. Per far sì che tali premesse maturino, bisogna in primo luogo impedire che le forze oltranziste accreditino l'opinione che si è trattato di un successo della politica di forza. Il governo sovietico ha dimostrato di

cause dirette della crisi attuale.

Notevole interesse ha dimostrato all'Avana la presenza del generale Albino da Silva, aiutante militare del presidente del Brasile, Joao Goulart, incaricato di una missione presso il governo dell'Avana. Il generale, a quanto hanno riferito fonti brasiliane, ha già avuto incontri con Fidel Castro e ne avrà anche con U Thant. Il Brasile, come è noto ha tenuto a dissociarsi dall'azione aggressiva di Kennedy, e ha preso l'iniziativa di un piano di «disatomizzazione» in America latina, attraverso la liquidazione, oltre che delle basi cubane, di quelle americane a Puerto Rico.

Camera

coesistenza, se si vuole veramente superare la politica dei blocchi militari contrapposti e delle zone d'influenza, se si vuole cioè superare il principio che la pace del mondo deve essere affidata all'equilibrio del terrore, allora dobbiamo affermare che per passare dalla guerra fredda alla coesistenza significa che deve trionfare il principio che ogni paese, dovunque si trovi, possa essere libero di svilupparsi secondo quelle che sono le sue esigenze. E' questo il caso di Cuba».

Il compagno Alicata è passato quindi a ricordare che, quando il popolo cubano ha iniziato un processo di rinnovamento di quella società e di quello Stato, da tre anni a questa parte è esposto ad una continua pesante minaccia da parte degli Stati Uniti. Cuba ha già subito una aggressione da parte di forze militari addestrate ed armate sul territorio degli Stati Uniti, da mesi è sottoposta ad un embargo economico con cui si cerca di affamarla, la sua sovranità è costantemente violata dall'aviazione USA, mentre sul suo territorio permane una potente, agguerrita base militare americana. «In questa situazione — ha affermato il compagno Alicata — noi teniamo a riaffermare il nostro punto di vista: Cuba aveva il diritto di provvedere alla sua difesa con tutte le armi che poteva procurarsi».

Non è stato il governo sovietico a spostare la questione cubana sul terreno della forza? E' stato, da tre anni a questa parte, il governo americano a porsi su questo terreno. La prova più chiara del fatto che l'URSS non voleva a Cuba guadagnare posizioni di forza nei confronti degli USA, ma solo assicurarne l'indipendenza, ci è data dalla sua decisione di ritirare i missili nel 1960. Il governo USA — ha detto il compagno Alicata — non ha mai tentato di intervenire, di non invadere, di non occupare, presentano la contropartita per il ritiro dei missili dall'isola, devono però essere reali. Quello che noi chiediamo al governo italiano è di far pesare la sua autorità perché il principio della dipendenza, della sovranità, del non intervento negli affari interni cubani sia chiaramente rispettato.

Dopo avere salutato la decisione responsabile del governo sovietico come un gesto altamente positivo, il compagno Alicata ha affermato: «Le garanzie americane non intervengono, di non invadere, di non occupare, presentano la contropartita per il ritiro dei missili dall'isola, devono però essere reali. Quello che noi chiediamo al governo italiano è di far pesare la sua autorità perché il principio della dipendenza, della sovranità, del non intervento negli affari interni cubani sia chiaramente rispettato».

Una seconda questione è stata poi sollevata dal compagno Alicata: il governo italiano — egli ha osservato — si è trovato di fronte a un dilemma improvvisabile da parte degli Stati Uniti. L'Italia, cioè, si è trovata sulle soglie della possibilità di essere coinvolta in un conflitto militare di proporzioni catastrofiche senza aver avuto un minimo di consultazione preventiva da parte del suo maggiore alleato. E' questa una posizione che il governo italiano può accettare? Il governo italiano è convinto che, in situazioni come quelle create dall'iniziativa USA nel mar dei Caraibi, l'atlantico debba funzionare automaticamente? Questo atteggiamento italiano è assai grave, ha concluso su questa questione il compagno Alicata, non solo perché compromette la sicurezza dell'Italia ma perché in pratica ha costituito un appoggio alle forze oltranziste per andare avanti in un disegno che avrebbe potuto portare alla catastrofe.

Ora — ha proseguito il compagno Alicata — l'iniziativa sovietica, per obbligare gli Stati Uniti ad una soluzione pacifica della questione cubana, ha gettato le premesse per una svolta positiva nelle questioni internazionali. Per far sì che tali premesse maturino, bisogna in primo luogo impedire che le forze oltranziste accreditino l'opinione che si è trattato di un successo della politica di forza. Il governo sovietico ha dimostrato di

essere un governo socialista, un governo proletario, anche nella sua capacità di non far questioni, nell'era atomica, di quel concetto tradizionale, aristocratico e borghese, di formale prestigio, su cui le vecchie e nuove caste militari, allevate nel culto della volontà di potenza, hanno giocato nel passato, e sono sempre pronte a giocare la pelle dell'umanità. L'Unione Sovietica si proponeva un obiettivo: salvare l'indipendenza di Cuba nel quadro della pace, e questo obiettivo essa ha realizzato. Guai all'umanità se questa prova di forza e di equilibrio dovesse essere interpretata dalle forze oltranziste come una prova di debolezza! Bertrand Russell ha detto che l'umanità ha contratto un debito morale verso l'URSS; ed è vero. In questa sede, occorre però sottolineare che i governi della NATO e il governo italiano hanno ora da saldare all'URSS anche un debito politico.

«Il governo turco ha preso una iniziativa affermando che, nel quadro di una discussione generale sui problemi del cosiddetto confronto militare fra i paesi della NATO e quelli del patto di Varsavia, esso è favorevole ad una discussione sulla eliminazione del proprio territorio delle basi missilistiche della NATO ed americane. Il Brasile ha avanzato la proposta della disatomizzazione di tutto il continente sud americano e di quello africano. Tornano quindi di grande attualità proposte già note, come ad esempio il piano di Khrushchev per la disatomizzazione e la eliminazione di zone militari in certi territori europei. Se il governo italiano vuole nuovi, dunque, non soltanto sul terreno dell'augurio ma anche su quello delle iniziative, qui esso può trovare un terreno sul quale agire e sul quale contribuire davvero a far fare passi avanti a questa nuova fase dei rapporti internazionali che si è aperta».

S'è aperto in particolare un discorso sulle missilistiche che dev'essere portato rapidamente a conclusione. Altrimenti il mondo non comprende perché i missili sovietici a Cuba sono «offensivi» e per rimuoverli gli USA possono rischiare di scatenare un conflitto mondiale, mentre invece i missili americani nel cuore dell'Europa e in Turchia sono «difensivi». La questione cubana, che ha accettato la soluzione sovietica, non è più sul terreno dell'equilibrio del terrore, insomma, che la pace del mondo può essere garantita. Bisogna invece superare questo equilibrio con iniziative che rapidamente conducano all'approdo sul terreno della coesistenza pacifica, cioè all'interdizione delle armi atomiche, alla liquidazione di tutte le basi missilistiche, al disarmo».

Rispondendo ad una interruzione proveniente dal democristiano Berry, il compagno Alicata ha espresso nell'ultima parte del suo discorso l'augurio al popolo indiano di superare rapidamente, in accordo con la Repubblica popolare cinese, l'attuale conflitto di frontiera per trovare la soluzione pacifica di un problema che deve essere riportato alle sue giuste proporzioni. Vanno in questa direzione le pressioni del governo sovietico, le iniziative di Nasser e del capo del governo birmano — ha proseguito il compagno Alicata —; al contrario, il proposito degli USA e dell'Inghilterra di mandare armi all'India, non può che aggravare la situazione e trascinare di nuovo sul terreno di un confronto di forze internazionali. Del resto, la ONU, impotente ad intervenire nella questione cino-indiana, paga oggi il prezzo dell'inesistenza delle sue file di uno dei più grandi paesi del mondo! Voi che parlate tanto della funzione mediatrice dell'ONU, perché continuate ad opporvi all'entrata all'ONU della vera Cina? «Noi sentiamo di aver compiuto in questi giorni — ha concluso il compagno Alicata — il nostro dovere di democratici e di comunisti, fedeli al principio della solidarietà internazionale con tutte le forze che lottano contro l'imperialismo, per l'emancipazione e il progresso. Larghi strati dell'opinione pubblica italiana, ed in particolare della gioventù, hanno compreso il nostro appello e si sono battuti in Italia, hanno fatto udire la loro voce in difesa della libertà e dell'indipendenza di Cuba, in difesa della pace del mondo. Questo movimento di opinione pubblica deve ancora svilupparsi: si svilupperà ancora, per impedire che la speranza accesa in questi giorni vada delusa, per chiedere ed imporre la pace, una pace che superi l'equilibrio del terrore, che porti al disarmo e ad un regime di coesistenza che è l'unica non soltanto la esclusione delle forze nelle premesse maturino, bisogna in primo luogo impedire che le forze oltranziste accreditino l'opinione che si è trattato di un successo della politica di forza. Il governo sovietico ha dimostrato di

Causa il maltempo

Relativa calma alle frontiere fra India e Cina

Voci di una possibile mediazione inglese

Potente
bomba H
esplosa
dagli USA
nell'atmosfera

WASHINGTON, 31 (mattina). Gli Stati Uniti hanno effettuato ieri un esperimento nucleare nell'atmosfera nel paese dell'isola Johnston nel Pacifico.

L'esplosione è avvenuta alle ore 0,6 locali (17 italiane). Un portavoce della commissione americana per l'energia atomica ha assicurato che l'ordigno fatto esplodere ieri nel cielo dell'isola Johnston è stato il più potente tra i 34 fatti detonare dagli Stati Uniti nell'attuale serie di esperimenti.

Breznev: l'accordo su Berlino è la chiave per la distensione

MOSCA, 30. Il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Leonid Breznev, ha ricevuto oggi il nuovo ambasciatore della repubblica federale tedesca a Mosca, Horst Köpfer, che gli ha rimesso le credenziali. Nel corso della breve cerimonia che è seguita all'incontro, Breznev ha sottolineato l'urgenza della conclusione di un trattato di pace tedesco e della soluzione di questa base della situazione a Berlino Ovest.

La chiave per la distensione della presente — pericolosa — tensione in Europa, e per il rafforzamento della pace nel mondo — ha soggiunto Breznev — nella conclusione di un tale accordo.